

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 giugno 2015, n. 1402

**PO Puglia FSE 2007-2013 - Asse II Occupabilità - Approvazione dell'Aggiornamento al Piano delle attività, redatto ai sensi dell'art. 43, comma 3, del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, e della Modifica delle Direttive di attuazione del Fondo.**

Gli Assessori al Lavoro, Politiche per il Lavoro Leo Caroli e al Diritto allo Studio e alla Formazione Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, Lavoro e Innovazione e dall'Autorità di Gestione del PO Puglia FSE 2007/2013, riferiscono:

con Delibera di Giunta Regionale n. 2934 del 22/12/2011 è stato istituito lo strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, nella forma del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia assegnando una dotazione finanziaria complessiva pari ad € 30.000.000,00;

con detta Delibera di Giunta Regionale n. 2934 del 22/12/2011 è stato approvato lo schema di Accordo di finanziamento, mediante il quale è disciplinata la gestione ed il funzionamento del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia;

con la succitata Delibera di Giunta Regionale n. 2934 del 22/12/2011 la Regione ha individuato la società in house Puglia Sviluppo S.p.A., quale soggetto delegato per le attività di gestione del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, gestito in regime di contabilità separata; con Delibera di Giunta Regionale n. 892 del 9/5/2012, è stato modificato lo schema di Accordo di Finanziamento ed è stato approvato il Piano delle attività, redatto ai sensi dell'art. 43, comma 3, del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione;

l'Accordo di finanziamento, corredato dell'Allegato 1) "Direttive di Attuazione", è stato sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo in data 23/05/2012;

con Delibera di Giunta Regionale 18 ottobre 2013, n. 1969 si è proceduto al Rifinanziamento del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia con l'assegnazione di una ulteriore dotazione finanziaria

pari ad € 12.000.000,00, all'approvazione dell'Aggiornamento al Piano delle attività, e alla Modifica delle Direttive di attuazione del Fondo.

con Delibera di Giunta Regionale 16 dicembre 2014, n. 2694 si è proceduto ad un ulteriore rifinanziamento del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, all'Approvazione dell'Aggiornamento al Piano delle attività, redatto ai sensi dell'art. 43, comma 3, del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, e alla Modifica delle Direttive di attuazione del Fondo.

Puglia Sviluppo ha pubblicato un primo Avviso per la presentazione delle istanze di finanziamento del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 67 del 16/05/2013, per consentire l'accesso ai finanziamenti da parte delle microimprese operative;

a seguito dell'approvazione della Delibera di Giunta Regionale 18 ottobre 2013, n. 1969, Puglia Sviluppo ha pubblicato un secondo Avviso per la presentazione delle istanze di finanziamento del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 152 del 21/11/2013;

in ragione degli indirizzi del Comitato di Coordinamento del Fondo, Puglia Sviluppo ha pubblicato un terzo Avviso per la presentazione delle istanze di finanziamento del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 134 del 25/09/2014;

a seguito dell'approvazione della Delibera di Giunta Regionale 16 dicembre 2014, n. 2694, Puglia Sviluppo ha pubblicato un quarto Avviso per la presentazione delle istanze di finanziamento del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 30 del 26/02/2015;

le Direttive di attuazione del Fondo, agli Artt. 14 e 15, disciplinano le modalità di Incasso del finanziamento e le cause di Revoca del finanziamento;

il Comitato di Coordinamento della Misura, nella seduta del 21 gennaio 2015 ha determinato di rinominare la Misura "Microcredito d'Impresa della Puglia" con la seguente nuova denominazione: "MicroPrestito d'Impresa della Puglia";

il Comitato di Coordinamento della Misura, nella medesima seduta del 21 gennaio 2015 ha richiesto che siano adottati gli opportuni provvedimenti da parte della Regione Puglia al fine di disciplinare le modalità di costituzione di apposite riserve sul

fondo per le posizioni creditorie in sofferenza nonché al fine di disciplinare nel dettaglio le condizioni alle quali Puglia Sviluppo procederà al recupero del credito prevedendo altresì la possibilità di definire le posizioni mediante la sottoscrizione di atti transattivi, o di non proseguire nelle attività di recupero nell'ipotesi in cui risulti che il creditore sia incapiente, al fine di evitare un inutile dispendio di risorse a carico dell'Amministrazione;

sulla base delle determinazioni del Comitato di Coordinamento, Puglia Sviluppo ha prodotto un nuovo Piano delle Attività che recepisce gli aggiornamenti precedenti e indica la costituzione di apposite riserve sul fondo per le posizioni creditorie in sofferenza nonché disciplina nel dettaglio le condizioni alle quali Puglia Sviluppo procederà al recupero del credito;

il nuovo Piano delle Attività è stato approvato con procedura per consultazione scritta dei componenti del Comitato di Coordinamento della misura Microcredito.

Il nuovo Piano delle attività del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, redatto in conformità con quanto disposto dell'art. 43, comma 3, del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, allegato e parte integrante della presente deliberazione;

Visto il nuovo Piano delle attività del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, allegato e parte integrante della presente deliberazione.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Gli Assessori al Lavoro, Politiche per il Lavoro Leo Caroli e al Diritto allo Studio e alla Formazione Alba Sasso, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale. Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) ed f), della L.R. n. 7/1997.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione degli assessori al Lavoro, Poli-

tiche per il Lavoro Leo Caroli e al Diritto allo Studio e alla Formazione Alba Sasso;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

1. di approvare la relazione degli assessori al Lavoro, Politiche per il Lavoro Leo Caroli e al Diritto allo Studio e alla Formazione Alba Sasso;

2. di rinominare la Misura "Microcredito d'Impresa della Puglia" con la seguente nuova denominazione: "MicroPrestito d'Impresa della Puglia";

3. di modificare come di seguito le Direttive di attuazione del Fondo Microcredito d'impresa della Puglia, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2934, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 5 dell'11 gennaio 2012, come modificate con Delibera di Giunta Regionale 18 ottobre 2013, n. 1969 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 145 del 06 novembre 2013 e con Delibera di Giunta Regionale 16 dicembre 2014, n. 2694 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 13 del 27 gennaio 2015:

- a. il comma 3 dell'Art. 14 è modificato come segue "3. Nel caso di mancato pagamento di sei rate consecutive o di dodici rate totali, di grave inadempienza della impresa finanziata ai sensi dell'art. 1455 cod. civ., nel caso di fallimento della stessa, si procederà alla risoluzione del contratto di finanziamento. In tutti i casi previsti dal successivo art. 15, Puglia Sviluppo S.p.A. attiverà la procedura di revoca del finanziamento concesso.";
- b. al comma 1 dell'Art. 15 è abrogata la locuzione "oltre a quelli indicati nel precedente Art. 14"

4. di approvare l'allegato "Piano delle attività del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia - Maggio 2015";

5. di dare mandato all'Autorità di Gestione del PO

Puglia FSE 2007-2013 di concerto con il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro di notificare a Puglia Sviluppo - ai sensi dell'Art. 16, comma 2, dell'Accordo di finanziamento già sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo il 23/05/2012 - le modifiche alle Direttive di attuazione del Fondo introdotte con la presente deliberazione;

6. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**Regione Puglia**

**Puglia sviluppo**

**Puglia Sviluppo SpA**  
Azionista Unico  
Regione Puglia

**PIANO DELLE ATTIVITA' DEL FONDO  
MICROCREDITO D' IMPRESA DELLA PUGLIA**

**- PO FSE PUGLIA 2007-2013 -**

**Maggio 2015**

## Indice

<b>0 – Premessa .....</b>	.....
<b>1 – Il mercato delle imprese e criteri e condizioni per finanziare i progetti .....</b>	.....
1.1 – Analisi di contesto e strategie di promozione dello strumento .....	.....
1.1.1 – Iniziale analisi di contesto sul mercato delle imprese .....	.....
1.1.2 – Previsioni e strategia di intervento del fondo .....	.....
1.1.3 – Attività di Informazione e Comunicazione .....	.....
1.1.4 Collaborazione con la Rete dei Nodi per l’animazione del Piano Straordinario per il Lavoro .....	.....
1.2 – Criteri e condizioni per finanziare i progetti .....	.....
1.2.1 – Beneficiari dei finanziamenti del Fondo .....	.....
1.2.2 – Istruttoria sulla valutazione delle istanze di finanziamento .....	.....
1.2.3 – Ammissione a finanziamento e Attività di Assistenza Tecnica .....	.....
1.2.4 – Controlli sui finanziamenti ai destinatari finali .....	.....
<b>2 – Bilancio d’esercizio dello strumento di ingegneria finanziaria .....</b>	.....
3 – Comitato di coordinamento dello strumento di ingegneria finanziaria .....	.....
<b>4 – La proprietà dello strumento di ingegneria finanziaria .....</b>	.....
<b>5 – Gli azionisti .....</b>	.....
<b>6 – Lo statuto dello strumento di ingegneria finanziaria .....</b>	.....
<b>7 – Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull’indipendenza del personale dirigente .....</b>	.....
<b>8 – Struttura organizzativa dello strumento di ingegneria finanziaria e sistema dei controlli interni .....</b>	.....
<b>9 – Giustificazione e utilizzo del contributo del Fondo Microcredito .....</b>	.....
<b>10 – Politica relativa all’uscita dagli investimenti a favore di imprese .....</b>	.....
<b>11 – Disposizioni di liquidazione .....</b>	.....
<b>12 – Indirizzi sulla gestione dello strumento di ingegneria finanziaria .....</b>	.....
12.1 – Gestione del portafoglio del Fondo Microcredito .....	.....
12.2 – Classificazione dei crediti .....	.....
12.3 – Gestione dei ritardi .....	.....
12.4 – Procedure di recupero del credito e contenzioso .....	.....
12.5 – Comunicazione Bilancio preventivo annuale .....	.....
12.6 – Redazione del Rapporto Semestrale ed Annuale di avanzamento .....	.....
12.7 – Rendicontazione dei costi sostenuti nell’anno precedente .....	.....
12.8 – Standard di costi unitari .....	.....
12.9 – Spese direttamente imputate al Fondo .....	.....
12.9 – Modello time-sheet mensile .....	.....

## **0 – Premessa**

La misura MicroPrestito d'impresa della Puglia è attuata da Puglia Sviluppo S.p.A. ai sensi delle Direttive di attuazione del Fondo approvate con Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 n. 2934, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 5 dell'11/01/2012, modificate con Deliberazione della Giunta Regionale 18 ottobre 2013 n. 1969, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 145 del 06/11/2013.

Le attività sono svolte da Puglia Sviluppo in ragione di quanto disposto dall'Accordo di Finanziamento redatto, ai sensi dell'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 5 dell'11/01/2012, sottoscritto in data 23/05/2012.

La Misura ha preso avvio con la pubblicazione dell'Avviso per la presentazione delle istanze di finanziamento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 67 del 16/05/2013. Successivamente si è proceduto alla pubblicazione di un secondo Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 152 del 21/11/2013 e di un terzo Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 134 del 25/09/2014.

Nel corso dell'attuazione della Misura sono pervenute numerose istanze dal territorio tese a consentire l'accesso ai finanziamenti del Fondo Microcredito anche alle imprese operanti nel settore del commercio.

Inoltre i parametri di "non bancabilità" previsti dalle Direttive di attuazione del Fondo, con particolare riferimento al fatturato annuale non superiore a € 120.000, costituivano un impedimento per l'accesso ai finanziamenti del Fondo ad un numero rilevante di imprese che, pur superando tale limite di fatturato, avevano oggettiva difficoltà di accesso al credito bancario.

Alla luce di quanto sopra, si è reso necessario adeguare il Piano di Attività del Fondo Microcredito d'impresa della Puglia, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi prefissati, mediante l'adeguamento della sua strategia di intervento e mediante una nuova configurazione dei requisiti di ammissibilità delle domande, anche alla luce delle indicazioni e delle istanze pervenute dal territorio.

Con Delibera di Giunta Regionale 16 dicembre 2014, n. 2694 si è proceduto ad un ulteriore rifinanziamento del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, all'Approvazione dell'Aggiornamento al Piano delle attività, redatto ai sensi dell'art. 43, comma 3, del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, e alla Modifica delle Direttive di attuazione del Fondo.

A seguito dell'approvazione della Delibera di Giunta Regionale 16 dicembre 2014, n. 2694, Puglia Sviluppo ha pubblicato un quarto Avviso per la presentazione delle istanze di

finanziamento del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 30 del 26/02/2015.

Il presente documento, pertanto, aggiorna l'intero Piano delle attività del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia redatto ai sensi dell'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.

La Misura "Microcredito d'Impresa della Puglia", in conformità con le determinazioni assunte dal Comitato di Coordinamento della Misura, nella seduta del 21 gennaio 2015 assume la seguente nuova denominazione: "MicroPrestito d'Impresa della Puglia".

## **1 – Il mercato delle imprese e criteri e condizioni per finanziare i progetti**

### **1.1 – Analisi di contesto e strategie di promozione dello strumento**

#### **1.1.1 – Iniziale analisi di contesto sul mercato delle imprese**

Come registrato dalla Svimez, la recessione mondiale avviatasi nel 2008 ha comportato ripercussioni dirette sull'economia nazionale ed ha avuto un impatto sociale particolarmente pesante sui redditi e sull'occupazione nel Mezzogiorno d'Italia. Confutando le aspettative, i piccoli segnali di ripresa registrati nei primi mesi del 2010 non hanno condotto ad un miglioramento dei parametri di misurazione della crescita che nel corso del 2011 si sono attestati su livelli di sostanziale stagnazione. Le stime per il 2011 confermano le tendenze in atto: "indebolimento generale della ripresa, un tasso di sviluppo per tutto il Paese inferiore a quello dei partner europei, un peggior andamento del PIL delle regioni meridionali: 0,1% al Sud contro lo 0,8% al Centro-Nord.

Le prime valutazioni effettuate dalla Svimez ipotizzano per il 2012, in un quadro di recessione, un ulteriore ampliamento del divario tra Nord e Sud, con un differenziale negativo di circa mezzo punto al Sud rispetto alla media nazionale che dovrebbe segnare una flessione del PIL di oltre l'1%"<sup>1</sup>.

Per il 2012 anche le previsioni di Prometeia per Unioncamere indicano una contrazione del PIL regionale (dello 0,8%) e degli investimenti fissi (dello 0,9%), mentre la disoccupazione raggiungerebbe un livello pari al 13,4%.

Con riferimento ai dati relativi all'occupazione il contesto economico regionale pugliese ha, tuttavia, manifestato tendenze meno negative rispetto a quelle che hanno caratterizzato il resto del Mezzogiorno. Ciò probabilmente anche grazie alle misure di sostegno anticicliche adottate dalla Regione Puglia in termini di incentivi alle imprese e mediante l'attuazione del Piano Straordinario per il Lavoro. Infatti, già nell'ultimo trimestre del 2010 si sono manifestati segnali positivi che hanno visto un incremento del numero degli occupati pari all'1,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Particolarmente gravi, seppur con piccoli segnali di miglioramento, rimangono i dati occupazionali dei giovani tra i 15 e i 34 anni. Da un'elaborazione Banca d'Italia<sup>2</sup> su dati Istat emerge che in Puglia nel 2010 il 33,2% dei giovani in tale fascia di età non aveva un'occupazione né svolgeva attività di studio o di formazione.

---

<sup>1</sup> Nota SVIMEZ su Ripresa economica e ruolo del Mezzogiorno – Dicembre 2011

<sup>2</sup> Rapporto annuale Banca d'Italia "Economie regionali – L'economia della Puglia" – Giugno 2011



Rispetto alla partecipazione femminile al mercato del lavoro la stessa indagine pone in evidenza l'influenza delle politiche regionali che ha consentito di ridurre l'incidenza negativa della crisi congiunturale sull'occupazione femminile. Tra il 2004 e il 2010 il divario tra il tasso di occupazione maschile e il tasso di occupazione femminile si è ridotto quasi del 3%.

Il contesto economico di crisi manifestatasi sul territorio della Regione Puglia è, come detto, il portato di una crisi internazionale che ha preso avvio a causa del default di importanti gruppi bancari multinazionali. La crisi del credito che ne è derivata ha gravemente inciso sulla capacità delle imprese di accedere al mercato dei capitali che ha inasprito sensibilmente le condizioni e i criteri di accesso al credito. In particolare, gli effetti dell'irrigidimento dei parametri di concessione del credito nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia hanno accresciuto le difficoltà delle imprese nell'affrontare nuovi investimenti. Difficoltà che, per motivi facilmente desumibili, attanagliano ancor di più le microimprese e, in generale, gli imprenditori che operano in condizioni di svantaggio.

Particolarmente significativo, in proposito è il dato evidenziato da Unioncamere<sup>3</sup> in merito al numero delle imprese che, disponendo di una propria linea di credito, si sono viste recapitare richieste di "rientro" da parte delle banche con cui intrattenevano rapporti. Il dato evidenzia che nel corso del 2010 la percentuale più elevata delle imprese che hanno avuto richieste di rientro da parte della banca con cui hanno rapporti (il 14,1%) ha riguardato la macroarea delle regioni Puglia, Basilicata e Calabria.

Tale tendenza è confermata dalla Banca d'Italia che nell'aggiornamento congiunturale del Novembre 2011 rileva come nell'anno sia "proseguito il deterioramento della qualità del credito delle imprese, con consistenti flussi di nuove sofferenze e incagli"<sup>4</sup>.

Con riferimento alla più generale domanda di credito la recente rilevazione Istat ha evidenziato che:

- il 53,3% delle aziende ha dichiarato la volontà di chiedere finanziamenti nei prossimi tre anni, con percentuali superiori al 60% per le imprese giovani ad alta crescita, per quelle ad alta crescita, per le imprese attive nelle costruzioni e per quelle con un numero di addetti compresi nella fascia 100-249;
- il 29,9% delle aziende del settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche dichiara, invece, che richiederà finanziamenti nel prossimo triennio.

Dai dati Bankitalia (aggiornamento Novembre 2011) le nuove sofferenze nei prestiti alle imprese si attestano al 2,8% (dato stabile da dicembre 2009), mentre CRIF ha rilevato a

<sup>3</sup> Unioncamere – Istituto Guglielmo Tagliacarne "Monitoraggio sull'accesso al credito delle imprese italiane" - 2010.

<sup>4</sup> Bankitalia – Aggiornamento congiunturale - L'economia della Puglia – Novembre 2011.

giugno 2010 per il Sud un tasso di sofferenze pari al 9,4% ed un tasso di decadimento pari al 4,62% (in 180 giorni) rispetto al 8,96% ed al 4,07 % a livello nazionale.

Con riferimento all'accesso al mercato dei capitali non si può sottacere che in Puglia, come in altre regioni meridionali, sussistono altri ostacoli allo sviluppo economico, che hanno un impatto diretto sulla possibilità di accesso al credito delle imprese e acquiscono nei periodi di crisi il peggioramento del rapporto delle aziende con il mercato dei capitali. In proposito, rappresenta una grave criticità l'economia criminale, che attraverso il fenomeno dell'usura, interviene nell'acquisire il controllo illegale di attività legali con un'incidenza che nel commercio è stimata pari al 19% (dati SOSIMPRESA) ed evidenzia per la Puglia una media del 10% delle denunce per estorsione nel contesto nazionale.

### **1.1.2 – Previsioni e strategia di intervento del fondo**

Come previsto, l'avvio dell'operatività della Misura è stato preceduto da un ampio programma d'informazione e comunicazione realizzato attraverso interventi promozionali e di comunicazione su base regionale, in linea con il piano di comunicazione adottato per il FSE, al fine di assicurare elevata identificabilità dell'azione posta in essere e al fine di evitare sovrapposizioni con analoghe iniziative nel settore del microcredito messe in atto da altri soggetti. Tale programma di comunicazione è stato preceduto da una fase di confronto con gli attori economici che ha consentito di rendere l'attuazione della misura e la strategia comunicativa più aderente alle effettive esigenze del territorio.

Tutta l'attività propedeutica è stata suddivisa in tre distinte fasi:

1. Sensibilizzazione e Ascolto
2. Informazione
3. Assistenza all'orientamento

Dagli incontri con gli operatori economici, con le Associazioni imprenditoriali, con le Pubbliche Amministrazioni Locali è emerso con grande evidenza un diffuso fabbisogno di accesso ai finanziamenti espresso da microimprese operanti nel settore del commercio per la realizzazione di nuovi investimenti e per l'acquisto di merci.

Tale esigenza, manifestata dagli operatori attraverso le associazioni imprenditoriali e segnalata dalle Pubbliche Amministrazioni Locali, trova riscontro in numerose indagini tra le quali si segnala il rapporto della Banca d'Italia sull'Economia della Puglia 2014, che ha evidenziato una contrazione dei prestiti di banche e società finanziarie alle imprese del settore commerciale pari all'1,5% nel 2012 e pari al 3,1% nel corso del 2013, con una riduzione di circa 350 milioni di euro nei due anni considerati. E' ragionevole ipotizzare che tale contrazione abbia penalizzato maggiormente le microimprese, che tradizionalmente manifestano maggiori difficoltà nell'accesso al credito.

Lo stesso studio della Banca d'Italia evidenzia una contrazione anche del credito al consumo negli ultimi due anni pari allo 0,7% del reddito disponibile. Tale contrazione ha certamente inciso sul settore commerciale in termini di ricavi delle imprese, aggravando ulteriormente la condizione di difficoltà che si è manifestata a seguito della situazione di crisi economica.

La difficoltà di accesso al credito mette a rischio la sopravvivenza delle imprese stesse e genera gravissimi impatti occupazionali in termini di mantenimento dell'occupazione attuale (degli imprenditori e dei lavoratori dipendenti). Ancor più gravi gli impatti in termini di occupabilità, in particolare giovanile. L'impossibilità di accedere al credito, infatti, impedisce alle microimprese di effettuare nuovi investimenti e, di conseguenza, l'assenza dei nuovi investimenti incide sulle possibilità di nuova occupazione.

Nel corso dell'attuazione della Misura si è potuto constatare che la limitazione all'accesso ai finanziamenti da parte di imprese operanti nei settori esclusi, prevista dalla normativa di attuazione del Fondo, è risultata essere causa di assenza di requisiti per quasi il 20% degli operatori economici che hanno avuto accesso alle informazioni sulla misura attraverso il portale regionale Sistema Puglia. Ulteriori cause significative di assenza dei requisiti si sono rivelate il superamento del limite di fatturato di 120.000 euro per oltre il 10% dei soggetti e la forma giuridica di S.r.l. per il 9% dei soggetti che hanno avuto accesso al portale regionale Sistema Puglia.

La tabella che segue rappresenta le statistiche riferite alla compilazione di un questionario di autovalutazione, disponibile online, e compilato da oltre 10.000 utenti, al mese di dicembre 2014.

<b>QUESTIONARI</b>		
<b>Totale questionari compilati</b>	<b>10.196</b>	
Con esito negativo	6.459	63,3%
Con esito positivo	3.737	36,7%
<b>Ripartizione rispetto al requisito mancante</b>		
L'impresa non è operativa da almeno 6 mesi	1.550	24,0%
L'impresa opera in uno dei settori esclusi	1.292	20,0%
L'impresa non può contare su un garante morale	775	12,0%
L'impresa ha avuto negli ultimi 12 mesi ricavi superiori a 10.000,00 euro mensili	646	10,0%
La forma giuridica non è tra quelle ammesse dall'Avviso	581	9,0%
L'impresa o gli amministratori sono sottoposti ad azioni esecutive (o protesti)	388	6,0%
L'impresa ha in corso programmi di investimento agevolati o la restituzione di finanziamenti agevolati con altri aiuti pubblici	388	6,0%
L'impresa ha più di 10 addetti	323	5,0%
L'impresa ha avuto negli ultimi 12 mesi liquidità superiore a 50.000,00 euro	194	3,0%
L'impresa ha avuto negli ultimi 12 mesi immobilizzazioni materiali superiori a 200.000,00 euro	194	3,0%
L'impresa ha avuto negli ultimi 12 mesi la concessione di finanziamenti o mutui superiori a 30.000,00 euro	129	2,0%

Dati aggiornati al 10 dicembre 2014

L'analisi degli esiti dei questionari compilati ha messo in luce, con grande evidenza, i seguenti aspetti principali:

1. il fabbisogno espresso dal territorio per l'accesso ai finanziamenti del microcredito è molto elevato, oltre 10.000 utenti hanno completato la compilazione del questionario;
2. rispetto al requisito che penalizza maggiormente i potenziali utenti per l'accesso al microcredito la Regione Puglia ha già attivato una specifica misura di incentivo;
3. l'appartenenza ad uno dei settori non ammissibili rappresenta il secondo tra i requisiti che impediscono l'accesso ai finanziamenti del Fondo;
4. tra i requisiti di "non bancabilità" il limite di fatturato rappresenta il vincolo maggiore per l'accesso ai finanziamenti;
5. la forma giuridica di s.r.l. ordinaria rappresenta un ulteriore rilevante vincolo per l'accesso ai finanziamenti.

Alla luce di quanto sopra si è ritenuto che l'ammissibilità delle imprese appartenenti al settore del commercio, associata all'innalzamento del limite di fatturato ad € 240.000 e all'ammissibilità delle imprese costituite nella forma di società a responsabilità limitata, potesse generare **un incremento del numero delle domande presentate**, come successivamente illustrato. Tale nuovo limite di fatturato consente all'azione di rimanere nel campo di applicazione della definizione di microimpresa contenuta nella Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, testo integrale dell'atto [Gazzetta ufficiale L 124 del 20.05.2003].

Inoltre, dato il periodo di crisi profonda si è resa necessaria un'apertura della misura al settore del commercio, settore che maggiormente incontra le resistenze del sistema bancario istituzionale.

Da un'analisi effettuata sulla base dei dati di Movimprese sulle imprese attive nel 2013, risultano in Puglia n. 196.290 imprese attive nei settori target del Fondo Microcredito; di queste, il 95,20% hanno meno di 10 dipendenti (rientrando nella classificazione dimensionale di microimprese) per un numero di 186.868 imprese. Applicando a tale numero un tasso di mortalità prudenziale del 32% (ottenuto moltiplicando per il tasso di mortalità ragionevolmente stimabili in base ai dati Movimpresa del 2013) si può stimare in 126.997,14 le imprese target attualmente attive.

L'analisi effettuata a giugno 2011, con i parametri di ammissibilità inizialmente individuati, stimava in 26.538 le imprese target, delle quali risultano aver presentato domanda di accesso ai finanziamenti del Fondo n. 1.220 imprese, con una incidenza percentuale sul target pari al 4,60%.

Applicando tale incidenza del 4,60% al nuovo target di 126.997,14 imprese, si potrebbero stimare in 5.838 le domande che potranno pervenire.

La tabella che segue rappresenta la stima aggiornata a dicembre 2014 delle erogazioni previste, a seguito della riconfigurazione dei criteri di ammissibilità delle istanze con l'inclusione dei settori attualmente esclusi e con l'innalzamento del limite di fatturato per il criterio di non bancabilità.

<b>Nuova stima erogazioni Microcredito con la nuova configurazione di ammissibilità</b>			<u>Fonte</u>
Attive nei settori target	196.290,00	A	Movimpresa: Imprese attive nel 2013
Tasso di incidenza imprese con meno di 10 dipendenti	95,20%	B	ISTAT
Attive nei settori target con meno di 10 dipendenti	186.868,08	C=A*B	
Ipotesi tasso di mortalità 32%	126.997,14	D=C*68%	
Incidenza imprese potenziali percettori	4,60%	E	
Imprese potenzialmente partecipanti	5.838	F=D*E	
Tasso di ammissibilità	47,27%	G	Puglia Sviluppo
Imprese potenzialmente ammesse	2.759,76	H=F*G	
Decurtazione precauzionale numero imprese ammesse	100,00	I	Assunzione precauzionale
Imprese potenzialmente ammesse al netto della decurtazione precauzionale	2.659,76	L=H-I	
Contributo ammesso medio	22.312,41	M= Arrotondamento (L)	Puglia Sviluppo
Stima con commercio	59.345.635,10	N=L*M	
Arrotondamento	<b>59.000.000,00</b>	O= Arrotondamento (N)	

Le ipotesi formulate al fine di delineare le strategie previsionali di intervento del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia consentono di confermare la medesima ripartizione tra domande provenienti da imprese già operative per provincia delle domande di finanziamento che perverranno al Fondo (così come determinata nelle precedenti versioni del Piano delle Attività del Fondo).

<b>Provincia</b>	<b>Ripartizione %</b>	<b>Numero domande previsto</b>
BARI	39,88%	2.328
BRINDISI	9,72%	568
FOGGIA	19,09%	1.114
LECCE	19,62%	1.145
TARANTO	11,70%	683
<b>TOTALE</b>	<b>100,00%</b>	<b>5.838</b>

### **1.1.3 – Attività di Informazione e Comunicazione**

Al fine di promuovere la diffusione delle iniziative, sostenute dalla Regione Puglia, atte a favorire l'accesso al credito attraverso il Fondo Microcredito, Puglia Sviluppo spa prevede di continuare a porre in essere un'ampia strategia d'Informazione e Comunicazione del "Fondo Microcredito d'impresa della Puglia" attraverso interventi promozionali e di comunicazione su base regionale, da realizzarsi in collaborazione con la Regione Puglia, in linea con il piano comunicazione adottato per il FSE, al fine di assicurare elevata identificabilità dell'azione posta in essere e al fine di evitare sovrapposizioni con analoghe iniziative nel settore del microcredito poste in essere da altri soggetti attuatori (singole province, enti caritatevoli, banche etc.).

Puglia Sviluppo informa i potenziali soggetti destinatari dell'azione attraverso:

- informazione sui principali quotidiani su base regionale;
- incontri pubblici di informazione e promozione del microcredito da effettuarsi sul territorio regionale e diversificata a seconda della tipologia di destinatari coinvolti;
- pubblicità sui portali dedicati della Regione Puglia: [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it), [pianolavoro.regione.puglia.it](http://pianolavoro.regione.puglia.it) e sul sito della società: [www.pugliasviluppo.it](http://www.pugliasviluppo.it) attraverso la creazione di una specifica sezione riservata alle informazioni riguardanti il Fondo Microcredito. Nei siti è, inoltre, sempre fruibile in download tutta la modulistica e la documentazione ufficiale prodotta e disponibile al pubblico;
- collaborazioni con le organizzazioni, diffuse a livello regionale, che (senza fini di lucro) perseguano, tra gli altri, obiettivi di promozione dell'autoimprenditorialità, di sviluppo delle micro imprese, promozione del lavoro e dell'occupazione (in particolare giovanile, femminile o di soggetti svantaggiati), il contrasto al fenomeno dell'usura.

La ridefinizione delle condizioni di ammissibilità ai finanziamenti del Fondo comporta la necessità di attivare incontri con le Associazioni imprenditoriali e con le Amministrazioni Locali al fine di consentire al territorio di prendere atto della nuova configurazione del Fondo e di diffondere una corretta informazione in ordine alla ammissibilità delle istanze.

Inoltre, è necessario realizzare incontri con gli sportelli informativi già attivi per veicolare informazioni e documenti utili all'offerta di servizi di assistenza in favore degli utenti.

### **1.1.4 Collaborazione con la Rete dei Nodi per l'animazione del Piano Straordinario per il Lavoro**

In data 11/01/2011 la Regione Puglia ha presentato il Piano Straordinario per il Lavoro 2011, che prevede interventi mirati a favorire l'innalzamento dei livelli occupazionali di quella parte della forza lavoro che presenta percentuali o prospettive di occupazione più basse e, dall'altra, salvaguardare l'occupazione attraverso la valorizzazione del capitale umano, inteso come strumento per migliorare la competitività del sistema delle imprese. Tra le varie misure del Piano Straordinario del Lavoro, la Misura n. 8 riguarda le iniziative che saranno attuate mediante il Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia.

Considerato che la numerosità delle azioni programmate e degli attori coinvolti dal Piano ha richiesto l'apporto di expertise differenziate, esterne all'Amministrazione, per la diffusione delle informazioni sulle varie opportunità offerte dal Piano la Regione Puglia ha attivato una Rete di servizi, che coinvolge diversi attori, al fine di dare attuazione agli interventi programmati in un'ottica di co-qualificazione delle risorse presenti sul territorio. Tale rete denominata "Rete dei Nodi per l'animazione del Piano del Lavoro":

- coinvolge un sistema territoriale inclusivo di tutti gli attori coinvolti dal Piano del Lavoro regionale, in grado di favorire le relazioni fra di essi nella finalità prioritaria di garantire la crescita occupazionale e professionale dei cittadini;
- assicura una copertura capillare dei servizi informativi grazie alla presenza di nodi info orientativi disseminati su tutto il territorio regionale;
- assicura una equità informativa a tutti i potenziali destinatari delle azioni per garantire loro l'accesso ai singoli interventi;
- fornisce un'assistenza di prossimità ai destinatari che assicura la scelta più appropriata al singolo caso nel rispetto dei tempi e dei processi innovativi messi in campo.

In ragione della sua capillare diffusione territoriale e della sua qualificazione tecnica la Rete dei Nodi per l'animazione del Piano del Lavoro rappresenta, per la diffusione delle informazioni sul Fondo Microcredito d'impresa della Puglia, il principale punto di contatto con tutti i potenziali beneficiari e, grazie alla specializzazione delle risorse coinvolte, offre a tutti i soggetti interessati oltre a servizi di orientamento e prima informazione anche servizi di supporto in termini di assistenza e punti di accesso ad Internet per la compilazione delle domande preliminari di accesso ai finanziamenti del Fondo.

In ragione delle rilevanti differenze che caratterizzano i singoli "nodi" della rete e, in ragione della necessità di assicurare ai soggetti interessati un supporto qualificato e indipendente si è proceduto in collaborazione con la Regione Puglia ad identificare tra tutti gli organismi da coinvolgere per la promozione dello strumento selezionandoli tra quelli di diretta emanazione pubblica (CCIAA, Provincie, Comuni, ecc.), facenti capo direttamente alle parti sociali (Associazioni degli imprenditori, organizzazioni sindacali, enti paritetici, ecc.), a enti di culto

o ad altre strutture che possano garantire servizi di informazione indipendenti. L'elenco dei nodi della rete che divenuti punti informativi diretti per l'accesso ai finanziamenti del Fondo è pubblicato sui siti Internet della Regione Puglia e di Puglia Sviluppo.

## **1.2 – Criteri e condizioni per finanziare i progetti**

### **1.2.1 – Beneficiari dei finanziamenti del Fondo**

Come previsto dall'Art. 2 delle Direttive di attuazione i soggetti beneficiari del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia sono le microimprese (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003):

Alla luce delle modifiche introdotte con la Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2014, n. 2694 sono considerate imprese non bancabili le imprese che soddisfino contemporaneamente tutti i seguenti requisiti:

- non dispongono di liquidità per un importo superiore a € 50.000 (Voce IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
- non dispongono di immobilizzazioni materiali per un valore superiore a € 200.000 (Voce IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
- non generano un fatturato annuale superiore a € 240.000 (ovvero non presentano una media mensile di fatturato superiore ad € 20.000);
- non hanno beneficiato di altri finanziamenti esterni o mutui negli ultimi dodici mesi per un importo complessivo superiore a € 30.000.
- Sono ammissibili alle agevolazioni le società a responsabilità limitata ordinarie.

### **1.2.2 – Istruttoria sulla valutazione delle istanze di finanziamento**

L'istanza di finanziamento è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare redatta e inviata per via telematica secondo gli schemi e le modalità riportate in specifici Avvisi pubblici per disciplinare l'accesso ai finanziamenti del Fondo.

Solo ove dalla verifica di esaminabilità della domanda preliminare risultino essere rispettati i requisiti di accesso ai finanziamenti del Fondo è possibile procedere alla presentazione dell'istanza di finanziamento del Fondo. In caso contrario la domanda preliminare è dichiarata non esaminabile e, pertanto, decaduta.

Le istanze di finanziamento sono presentate a Puglia Sviluppo S.p.A. secondo gli schemi e le modalità riportate in specifici Avvisi pubblici. Puglia Sviluppo S.p.A. procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di finanziamento.

L'esame istruttorio a cui vengono sottoposte le istanze di finanziamento è volto all'accertamento dell'ammissibilità delle stesse, mediante una verifica delle seguenti aree di valutazione:



Area di valutazione	Punteggio	
a. Competenze professionali dei richiedenti in rapporto al programma di investimento e di spesa.	Minimo 0	Massimo 10
b. Cantierabilità dell'iniziativa.	Minimo 0	Massimo 10
c. Validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa in riferimento alla capacità di rimborso del finanziamento richiesto.	Minimo 0	Massimo 10

Ai fini dell'ammissibilità dell'istanza sono giudicate positivamente le istruttorie per le quali, al termine della valutazione, emerge un punteggio complessivo superiore o uguale a 18 punti e nessuna Area di valutazione abbia ottenuto un punteggio inferiore a 5.

Durante la fase istruttoria è previsto un colloquio, con ogni proponente, che ha la finalità di valutare la fattibilità del progetto rispetto alle competenze maturate dall'impresa e alle prospettive di mercato.

Durante la fase istruttoria Puglia Sviluppo, ove necessario, si avvale di banche dati e di ogni altro mezzo idoneo ad acquisire informazioni utili a valutare la capacità dei proponenti di rimborsare il mutuo concesso dal fondo.

Nei casi in cui la verifica istruttoria si chiuda con un esito di inammissibilità, Puglia Sviluppo S.p.A. adotta il provvedimento di rigetto dell'istanza di finanziamento.

### **1.2.3 – Ammissione a finanziamento e Attività di Assistenza Tecnica**

Puglia Sviluppo, sulla base delle iniziative istruite positivamente, provvede periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione a finanziamento delle stesse e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di finanziamento con i beneficiari ammessi. È parte integrante del contratto di finanziamento anche il piano di ammortamento del finanziamento con evidenza delle singole rate.

In caso di mancata stipula del contratto di finanziamento (per rinuncia del beneficiario, decadenza de termini per la sottoscrizione, ecc.), Puglia sviluppo revoca l'affidamento concesso e archivia il fascicolo.

Per tutte le iniziative ammissibili, Puglia Sviluppo eroga servizi di assistenza tecnica finalizzati a supportare il beneficiario nel corso della fase di avvio dell'iniziativa, con lo scopo di affiancare l'impresa nel percorso di costituzione della propria iniziativa imprenditoriale o di avvio del progetto agevolato, al fine ultimo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate.

L'assistenza tecnica ha una durata massima di 24 mesi a partire dal provvedimento di ammissione a finanziamento.

#### **1.2.4 – Controlli sui finanziamenti ai destinatari finali**

Puglia Sviluppo, procede ai controlli sui finanziamenti concessi dal Fondo ai destinatari finali in conformità con quanto indicato nel Manuale dei controlli di Primo livello del Programma Operativo regionale 2007-2013 Fondo Sociale Europeo e in ragione di quanto disposto dalle proprie procedure interne. In ogni caso Puglia Sviluppo procede alla verifica amministrativa su tutti i destinatari dei finanziamenti del Fondo mediante controlli documentali con la compilazione di specifiche check list. All'esito delle verifiche, nel caso in cui siano rilevate irregolarità o difformità nelle spese dei destinatari finali Puglia Sviluppo invia ai destinatari una comunicazione (Preavviso di rettifica di spese) contenente gli importi rettificati, le motivazioni delle rettifiche e la richiesta di rimborso al fondo con indicazione delle modalità di rimborso. Tale comunicazione è inviata al proponente ai sensi dell'art. 10 bis. L. 241/90 e succ. mod.

A seguito dell'invio dei preavvisi di rettifica di spese, i destinatari finali possono:

- rimborsare al Fondo le spese rettificate;
- presentare per iscritto, entro il termine di dieci giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione, le loro osservazioni eventualmente corredate da documenti ai fini della valutazione di ammissibilità delle spese rettificate;
- riservarsi di presentare, entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, ulteriore documentazione afferente spese ammissibili sostenute nel periodo di eleggibilità della spesa.

In quest'ultima ipotesi le nuove spese sostenute dal destinatario finale sono oggetto di analoga verifica documentale.

Ulteriori verifiche in ordine alla conformità alle norme comunitarie e nazionali delle spese liquidate sono effettuate attraverso verifiche in loco su base campionaria di singole operazioni in corso. Il campionamento è effettuato in conformità con quanto previsto nel Manuale dei controlli di Primo livello del Programma Operativo regionale 2007-2013 Fondo sociale Europeo.

A seguito delle verifiche il finanziamento può quindi essere rideterminato rispetto a quanto inizialmente concesso oppure revocato completamente. Qualora l'importo (oppure l'oggetto) della spesa ritenuta non ammissibile, e quindi decurtata dal programma rendicontato, renda l'intera operazione non ammissibile, Puglia Sviluppo procede con l'attivazione del procedimento di revoca.

## **2 – Bilancio d'esercizio dello strumento di ingegneria finanziaria**

Lo strumento finanziario è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo.

Il bilancio di esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione, nonché dalle Relazioni del Collegio sindacale e della Società di Revisione costituisce l'Allegato 1 al presente Piano delle Attività. Nel seguito si forniscono gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31/12/2014.

## STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

		31/12/2014		31/12/2013	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
<b>A)</b>	<b>CREDITI VERSO I SOCI</b>		0		0
<b>B)</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>				
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
B.I.1	Costi di impianto e ampliamento		1.141		1.854
B.I.3	Diritti di brevetti industr. e di util. opere dell'ing.		1.944		7.966
B.I.7	Altre		13.943		22.004
<b>Totale</b>	<b>IMMOBILIZZAZ. IMMATERIALI</b>		<b>17.028</b>		<b>31.824</b>
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
B.II.1	Terreni e fabbricati		9.165.033		9.342.278
B.II.2	Impianti e macchinario		101.898		215.662
B.II.4	Altri beni materiali		77.435		61.029
<b>Totale</b>	<b>IMMOBILIZZAZ. MATERIALI</b>		<b>9.344.366</b>		<b>9.618.969</b>
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
B.III.1	Partecipazioni		7.829		7.829
B.III.1.d	Partecipazioni in altre imprese	7.829		7.829	
B.III.2	Crediti		14.865		15.159
B.III.2.d	Crediti verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo	14.865 0		15.159 0	
<b>Totale</b>	<b>IMMOBILIZZAZ. FINANZIARIE</b>		<b>22.694</b>		<b>22.988</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>			<b>9.384.088</b>		<b>9.673.781</b>
<b>C)</b>	<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>				
C.II	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
C.II.1	Crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	542.413	542.413	1.420.597	1.420.597
C.II.4	Crediti verso controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	4.818.793	4.818.793	3.996.953	3.996.953
C.II.4-bis	Crediti tributari		192.800		85.002
C.II.4-ter	Imposte anticipate		225.754		187.349
C.II.5	Crediti verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	194.296	194.296	106.593	106.593
<b>Totale</b>	<b>CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI</b>		<b>5.974.056</b>		<b>5.796.494</b>
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
C.IV.1	Depositi bancari e postali di cui: depositi vincolati a termine	1.500.000	3.244.012	0	2.721.641
C.IV.1.1.1	Depositi bancari vincolati all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria		278.402.880		141.918.419
C.IV.1.1.2	c/Fondo di Controgaranzia	42.381.291		41.471.181	
C.IV.1.1.3	c/Fondo di Tranchet Cover	20.485.597		20.331.315	
C.IV.1.1.4	c/Fondo Microcredito	53.509.183		41.817.780	
C.IV.1.1.5	c/Fondo Internazionalizzazione	12.256.154		12.528.217	
C.IV.1.1.6	c/Fondo Start-up/NIDI	24.635.033		25.769.926	
C.IV.1.1.7	c/Fondo Finanziamento del Rischio	100.981.065		0	
C.IV.1.1.8	c/Fondo mutui PMI Tutela dell'Ambiente	24.154.558		0	
C.IV.3	Denaro e valori in cassa		2.908		160
<b>Totale</b>	<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>		<b>281.649.800</b>		<b>144.640.221</b>
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>			<b>287.623.856</b>		<b>150.436.715</b>
<b>D)</b>	<b>RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>				
D	Altri ratei e risconti attivi		19.458		19.246
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>			<b>19.458</b>		<b>19.246</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>			<b>297.027.402</b>		<b>160.129.741</b>

## STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

		AL 31/12/14		AL 31/12/13	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
<b>A)</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>				
A.I	Capitale		3.499.541		3.499.541
A.IV	Riserva legale		235.693		219.477
A.VII	Altre riserve (con distinta indicazione)		5.535.205		5.535.206
A.VII.a	Riserva da contributi	5.535.205		5.535.205	
A.VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		1.277.779		969.672
A.IX	Utile (perdita dell'esercizio)		148.215		324.323
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>			<b>10.696.433</b>		<b>10.548.219</b>
<b>B)</b>	<b>FONDI PER RISCHI E ONERI</b>				
B.2	Per imposte, anche differite		2.979		2.979
B.3	Altri fondi		435.079		360.254
<b>TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI</b>			<b>438.058</b>		<b>363.233</b>
<b>C)</b>	<b>TRATTAM. DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>		<b>1.137.184</b>		<b>1.021.147</b>
<b>D)</b>	<b>DEBITI</b>				
D.4	Debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo		0		0
D.5	Debiti verso altri finanziatori esigibili entro l'esercizio successivo	0	53.490	0	53.490
D.6	Acconti esigibili entro l'esercizio successivo	53.490	2.161.479	53.490	2.158.658
D.7	Debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	2.161.479	890.204	2.158.658	804.848
D.11	Debiti verso imprese controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	890.204	278.645.936	804.848	142.155.019
D.12	Debiti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	102.145.013	81.050
D.13	Debiti verso istit.di prev.e di sicurezza soc. esigibili entro l'esercizio successivo	0	458.990	81.050	423.248
D.14	Altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo	458.990	1.453.583	423.248	1.340.160
<b>TOTALE DEBITI</b>			<b>283.663.682</b>		<b>147.016.473</b>
<b>E)</b>	<b>RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>				
E	Altri ratei e risconti passivi		1.092.046		1.180.669
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>			<b>1.092.046</b>		<b>1.180.669</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>			<b>297.027.402</b>		<b>160.129.741</b>

## CONTI D'ORDINE

		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
K.3	Altri conti d'ordine		84.812		112.670
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>			<b>84.812</b>		<b>112.670</b>

## CONTO ECONOMICO

		31/12/14		31/12/13	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
<b>A)</b>	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>				
A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni		167.089		1.091.814
A.5	Altri ricavi e proventi		7.067.419		5.770.533
	di cui contributi per Strum. ing. Finanziaria	1.965.559		765.204	
	di cui contributi in conto esercizio	4.885.034		4.794.304	
	<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		<b>7.234.508</b>		<b>6.862.347</b>
<b>B)</b>	<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>				
B.6	Costi per mater.prima, sussid. cons.e merci		32.168		25.009
B.7	Costi per servizi		1.712.034		1.369.423
B.8	Godimento di beni di terzi		46.880		56.468
B.9	Costi per il personale		4.515.187		4.169.371
B.9.a	Salari e stipendi	3.353.417		3.037.753	
B.9.b	Oneri sociali	941.566		924.587	
B.9.c	Trattamento di fine rapporto	220.204		207.031	
B.10	Ammortamenti e svalutazioni		406.334		420.433
B.10.a	Ammortamento delle immobilizz. Immater.	19.989		20.951	
B.10.b	Ammortamento delle immobilizz. materiali	313.845		354.482	
B.10.d	Sval.cred.compr.nell'att. circ.e disp.liquide	72.500		45.000	
B.12	Accantonamenti per rischi		56.000		91.825
B.14	Oneri diversi di gestione		156.212		142.982
	<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		<b>6.926.815</b>		<b>6.275.511</b>
	<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>		<b>307.693</b>		<b>586.836</b>
<b>C)</b>	<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>				
C.16	Altri proventi finanziari		14.307		39.542
C.16.d	Proventi diversi dai precedenti	14.307		39.542	
C.17	Interessi ed altri oneri finanziari		-2.444		-3.202
	<b>TOT. PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		<b>11.863</b>		<b>36.340</b>
<b>D)</b>	<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
D.19	Svalutazioni		0		0
	<b>TOT.RETT.DI VALORE DI ATTIV.FINANZ.</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
<b>E)</b>	<b>PROVENTI E ONERI STRAORD.</b>				
E.20	Proventi straordinari		8.906		11.221
E.21	Oneri straordinari		-13.057		-40.518
	<b>TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORD.</b>		<b>-4.151</b>		<b>-29.297</b>
	<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>315.405</b>		<b>593.879</b>
22	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-167.189		-269.556
	<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>		<b>148.215</b>		<b>324.323</b>

## 2.2 -Dati previsionali

Le attività a valere sul Fondo Microcredito comportano una remunerazione per Puglia Sviluppo necessaria alla copertura dei costi sostenuti per la gestione stessa. In particolare, ai sensi della vigente normativa comunitaria (Regolamento CE 1828/2006) le commissioni non possono superare, su una media annua, il 4% della dotazione per il Fondo destinato agli strumenti di microcredito in favore di microimprese.

I costi sostenuti per la gestione del Fondo saranno rendicontati alla Regione Puglia.

Per quanto concerne la remunerazione della liquidità alla data di redazione del presente documento, si ritiene ragionevole individuare quale limite inferiore per la remunerazione della liquidità, il tasso Euribor 3 mesi + 0,35%.

Lo sviluppo dei dati patrimoniali ed economici relativi alla gestione operativa del fondo è stato sviluppato sulla base dei seguenti parametri:

Dotazione precedente del Fondo	€ 42.000.000,00
Ulteriore dotazione a seguito della riconfigurazione dei criteri di ammissibilità	€ 17.000.000,00
Dotazione totale del Fondo	€ 59.000.000,00
Arco temporale di finanziamento in annualità	5
Preammortamento in anni	0,5
Importo minimo del finanziamento	€ 5.000,00
Importo massimo del finanziamento	€ 25.000,00
Valore medio del finanziamento per singolo progetto (*)	€ 22.312,41
Tasso di interesse applicabile: fisso, pari al 70% del tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008)	0,31%
Numero di progetti finanziabili (*)	2.660
Numero medio di imprenditori ed addetti per progetto (*)	2,5
Occupazione mantenuta e/o sviluppata(*)	6.650
Percentuale di quota capitale in restituzione per anno	20%
Costi massimi di funzionamento annui a carico del fondo (art. 43 Reg. CE 1828/06)	4%
Perdita attesa all'anno successivo all'erogazione (PD=35% LGD =85%) <sup>5</sup> (*)	29,75%
Tasso di mora (D.M. 12 Dicembre 2011)	2,50%
Remunerazione della liquidità	1,35%

(\*) Dati previsionali.

Nella tabella seguente si riportano le ipotesi di sviluppo e il piano previsionale per il Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia relative nel rimanente periodo di eleggibilità della spesa.

	2014	2015	TOTALE
N. progetti finanziati	438	2.222	2.660
Consistenza iniziale Fondo*	€ 41.818	€ 49.431	
Ulteriore stanziamento	€ 17.000		
Valore totale finanziamenti deliberati/erogati	-€ 9.437	-€ 49.573	-59.010
Rientro prestiti erogati 2014			
Rientro prestiti erogati 2015			

<sup>5</sup> PD = Probably Default - Probabilità di insolvenza; LGD = Loss Given Default - perdita conseguente all'insolvenza

Costi di funzionamento	-€ 700	-€ 1.000	-€ 1.700
Saldo finale fondo	€ 48.681	-€ 1.142	
Remunerazione della liquidità	€ 750	€ 700	€ 1.450
<b>Consistenza finale del Fondo</b>	<b>€ 49.431</b>	<b>-€ 442</b>	
(*) Al netto delle competenze spettanti per il 2013			

### **3 - Comitato di coordinamento dello strumento di ingegneria finanziaria**

In conformità con quanto previsto dalle Direttive di attuazione del Fondo, le funzioni di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e verifica in itinere sul funzionamento del Fondo sono demandate ad un Comitato di coordinamento composto da cinque rappresentanti della Regione Puglia: Autorità di Gestione FSE, Autorità di Gestione FESR, Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro e il Dirigente del Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale, e dal Direttore Generale di Puglia Sviluppo S.p.a.

Il Comitato, nella sua prima seduta ha nominato il Presidente scelto tra i componenti.

Il Comitato si riunisce almeno una volta ogni sei mesi. Le riunioni si tengono presso la sede di Puglia Sviluppo S.p.A. o in altra sede indicata dal Presidente all'atto della convocazione.

Le riunioni sono convocate per iniziativa del Presidente o su richiesta di almeno uno dei componenti del Comitato stesso. Il comitato è regolarmente costituito con la presenza di almeno quattro componenti. Per la validità delle decisioni assunte dal Comitato è richiesta la maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti espressi dai presenti prevale il voto espresso dal Presidente.

Il Presidente stabilisce gli argomenti da portare all'ordine del giorno delle sedute.

La redazione dei verbali viene effettuata a cura della Segreteria messa a disposizione da Puglia Sviluppo S.p.A.. I verbali debbono essere approvati al più tardi nella riunione del Comitato successiva a quella a cui si riferiscono.

Una procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato può essere attivata dal Presidente se le circostanze lo richiedono. I documenti e le eventuali proposte da sottoporre all'esame mediante la procedura per consultazione scritta debbono essere inviati per posta elettronica. In tal caso entro i 5 giorni lavorativi successivi alla data di invio della documentazione, i componenti devono trasmettere, via posta elettronica, il parere di competenza o eventuali osservazioni. La proposta si intenderà approvata in caso di mancata espressione dei pareri di competenza ovvero in assenza di osservazioni.



## 4 – La proprietà dello strumento di ingegneria finanziaria

Lo strumento di ingegneria finanziaria è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo S.p.A..

Puglia Sviluppo è una società per azioni di cui la Regione Puglia dispone della partecipazione totalitaria e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi della vigente normativa civilistica.

La *mission* della società, definita nello statuto adottato ad aprile 2009, è quella di favorire i processi di sviluppo locale mediante l'espletamento di attività di interesse generale, delegate dalla Regione Puglia.

L'operatività della società ed i relativi sistemi di *governance*, sono conformi alla disciplina della Legge 248/2006 (cd Decreto Bersani) con particolare riferimento alle disposizioni contenute nell'articolo 13.

Inoltre, l'attuale assetto proprietario, il sostanziale rapporto di delegazione organica con l'unico Azionista (Regione Puglia), l'esercizio delle attività di direzione e controllo, nonché l'esclusività dell'oggetto sociale, qualificano la società ai fini degli affidamenti *in house providing*.

L'operatività della società si colloca prioritariamente nel quadro normativo definito dagli articoli 2325 e seguenti del codice civile; trova applicazione la disciplina civilistica del socio unico e dell'assoggettamento all'altrui direzione e coordinamento, recepite nell'ambito dello statuto sociale.

La disciplina civilistica è integrata dalle seguenti disposizioni:

- Legge 248/2006 (cd Decreto Bersani) con particolare riferimento alle disposizioni contenute nell'articolo 13, in materia di esclusività dell'oggetto sociale;
- D.Lgs. 163/2006 (c.d. Codice dei contratti pubblici) per quanto concerne i contratti aventi per oggetto l'acquisizione di servizi, prodotti, lavori e opere;
- Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 recante "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- Principi statuiti nella Giurisprudenza comunitaria, con particolare riferimento all'evoluzione successiva alla sentenza Teckal in materia di *in house providing*.

La cornice normativa di riferimento è stata integrata dalle disposizioni contenute nella Legge Regionale 26 dell'8 agosto 2013, articolo 25, in materia di esercizio delle funzioni di coordinamento, programmazione e controllo sulle società partecipate; rilevano inoltre i contenuti regolamentari adottati con DGR 810/2014 e DGR 812/2014, di approvazione rispettivamente delle "Direttive in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale" e delle "Linee di indirizzo per le società controllate e le società *in house* della Regione Puglia".

Infine, con lo scopo di assicurare la correttezza nella conduzione delle attività aziendali e con l'ottica di diffondere e promuovere l'integrità e la trasparenza ai portatori di interessi istituzionali, Puglia Sviluppo ha ritenuto opportuno recepire le indicazioni del D.Lgs. 231/01 e dotarsi di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo atto a prevenire il rischio di commissione di reati contemplati dal Decreto stesso.

Il rapporto con la Regione Puglia per l'esecuzione dei compiti e attività delegate nell'ambito della Programmazione FESR e FSC, è conforme alla disciplina in house providing. Detta qualificazione sussiste anche con riferimento alla recente Direttiva 2014/24/UE del Parlamento e del Consiglio sugli appalti pubblici (che abroga la Direttiva 18/2004 e che recepisce i principi statuiti dalla Giurisprudenza comunitaria nell'ultimo decennio) di seguito elencati:

- controllo analogo;
- prevalenza delle attività in favore dell'Amministrazione controllante (si fa rilevare che Puglia Sviluppo esegue attività esclusivamente in favore della Regione Puglia);
- totale partecipazione pubblica al capitale.

L'assetto societario è inoltre allineato rispetto alle previsioni normative richiamate nell'articolo 4 del DL 95/2012, che stabilisce alcune prescrizioni per le società in house. A tal proposito, si fa rilevare che il comma 1 (cessione o liquidazione delle società con determinati parametri di fatturato) è stato abrogato dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147. Il comma 8 è tuttora vigente e prevede che l'affidamento diretto è ammesso a favore delle società a totale partecipazione pubblica, da parte delle amministrazioni e enti controllanti.

## **5 - Gli azionisti**

Il capitale sociale di Puglia Sviluppo S.p.A. è pari a € 3.499.540,88 diviso in numero 115.521 azioni nominative.

Il capitale sociale è detenuto interamente dalla Regione Puglia quale unico azionista.

Le azioni sono rappresentate da titoli azionari. Ciascuna azione dà diritto ad un solo voto.

Le azioni non possono essere né cedute, né vincolate in favore di soggetti terzi, per un periodo eccedente i cinque anni.

## **6 - Lo statuto dello strumento di ingegneria finanziaria**

Puglia Sviluppo ha oggetto sociale esclusivo, potendo espletare le seguenti attività unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia:

- realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia;
- promozione, nel territorio della regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;
- sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio;

- progettualità dello sviluppo.

Puglia Sviluppo è amministrata da un Amministratore Unico.

Per disposizione statutaria, l'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso di specifici requisiti di professionalità ed onorabilità.

Il controllo sulla gestione spetta al collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2403, c.1, c.c..

Le funzioni di controllo sono affidate ad organi esterni ed interni.

Nell'ambito dei controlli esterni rilevano:

- il socio Unico **Regione Puglia**, che esercita le attività di Direzione e controllo ai sensi della vigente normativa civilistica (articoli 2497 e seguenti c.c.) e delle disposizioni statutarie. In particolare, la Regione Puglia esercita su Puglia Sviluppo il controllo preventivo sui seguenti atti:

- a) bilanci di previsione o budget annuale;
- b) affidamento del servizio di tesoreria;
- c) alienazione e acquisto di immobili;

La Giunta Regionale compie verifiche annuali finalizzate alla valutazione dell'efficienza dell'organizzazione e dell'efficacia dei risultati conseguiti da Puglia Sviluppo in relazione alle materie di competenza. Inoltre, la Regione Puglia svolge attività di verifica, sulle attività delegate a Puglia Sviluppo, sia attraverso interventi di audit che attraverso richieste di informazioni e chiarimenti;

- il **Collegio sindacale**, cui spetta il controllo sulla gestione ai sensi dell'articolo 2403, comma 1 c.c.. In particolare, il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Puglia Sviluppo e sul suo concreto funzionamento;
- la **Società di revisione**, esercita il controllo contabile ai sensi degli articoli 2409-bis e seguenti c.c. In particolare le verifiche espletate dalla società di revisione riguardano:
  - nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale;
  - la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
  - la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e la conformità alle norme che lo disciplinano.

L'incarico è stato conferito per il triennio 2012/2014 alla società Deloitte SpA;

- l'**Organismo di Vigilanza**, cui è affidata la supervisione dell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D. Lgs. 231/01. Al fine di poter svolgere la propria attività, l'Organismo ha libero accesso a qualunque tipo di documentazione aziendale, agli uffici e luoghi di lavoro nonché contatti con dipendenti e fornitori.

Puglia Sviluppo, ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 sin dall'esercizio 2004.

Le finalità del Modello di Organizzazione, gestione e Controllo sono riferite alla predisposizione di un sistema organizzativo formalizzato e chiaro per quanto attiene all'attribuzione di responsabilità, alle linee di dipendenza gerarchica e alla descrizione dei compiti, con specifica previsione dei principi di controllo; esso è stato formulato sulla base dei protocolli e delle linee guida emanate da Confindustria sulla scorta delle osservazioni formulate dal Ministero della Giustizia in virtù del disposto del D.M. 26 giugno 2003, n. 201 ("Regolamento recante disposizioni regolamentari relative al procedimento di accertamento dell'illecito amministrativo delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica") e finalizzate alla costituzione di un valido sistema di controllo preventivo.

In ottemperanza agli obblighi assunti, in quanto società soggetta al controllo del socio unico Regione Puglia, in tema di prevenzione alla corruzione e di trasparenza amministrativa secondo quanto prescritto dalla Legge n. 190/2012 e dal D. lgs. 33/2013, Puglia Sviluppo ha provveduto a nominare, con atto dell'Amministratore Unico del 27/1/2014, il Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e l'Integrità.

Tale organo, nell'esercizio delle sue funzioni, onde poter svolgere al meglio le attività assegnate ai fini dell'attuazione del Piano di prevenzione per la corruzione adottato dalla Società si avvale del supporto di altre risorse interne, in collegamento funzionale, individuate con Ordine di Servizio dell'AU.

In ragione delle competenze di verifica e controllo svolte rispettivamente dall'Organismo di Vigilanza e dal Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e l'Integrità, i due Organismi debbono attuare tra loro una costante collaborazione. Pertanto, possono essere previsti incontri congiunti - anche su richiesta di uno o di entrambi gli Organismi - al fine di assicurare il coordinamento delle azioni svolte nell'esercizio delle rispettive funzioni.

Inoltre, i flussi informativi tra l'Odv ed il Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e l'Integrità riguardano scambi reciproci di informazioni. A titolo esemplificativo e non esaustivo:

- il Responsabile per la prevenzione della corruzione comunica all'Organismo di Vigilanza:

- le informazioni in suo possesso -in ragione delle attività svolte per la prevenzione dei fenomeni corruttivi - ritenute rilevanti al fine di verificare l'adeguatezza ed efficacia del Modello;
- il Piano di Prevenzione alla Corruzione (comprensivo dell'allegato piano per la trasparenza e l'integrità), elaborato dal Responsabile della Prevenzione alla Corruzione comprese le revisioni e gli aggiornamenti periodici;
- le risultanze delle attività svolte dal Responsabile della Prevenzione alla Corruzione nel corso dell'anno (a titolo esemplificativo: atti, verbali, attività formative svolte in materia, ecc...);
- eventuali notizie di reato e/o segnalazioni pervenute al Responsabile della Prevenzione.

alla Corruzione, che possano avere un impatto sull'osservanza del Modello e/o del Codice Etico;

- l'Organismo di Vigilanza, a sua volta, fornisce al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza e l'Integrità:

- le informazioni acquisite in sede di verifica e controllo dell'adeguatezza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo a prevenire i reati 231 e dell'osservanza delle procedure e degli altri sistemi di controllo adottati dalla società – per quanto rilevanti ai fini dell'indagine sugli impatti corruttivi in Azienda e del Piano di Prevenzione alla Corruzione
- il Modello Organizzativo, il Codice Etico e l'elenco dei reati presupposto 231 individuati in Azienda e progressivi aggiornamenti;
- le risultanze delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza nel corso dell'anno (a titolo esemplificativo: atti, verbali, attività formative svolte in materia, ecc...);
- eventuali notizie di reato e/o segnalazioni pervenute all'Organismo di Vigilanza, in presunta violazione del Modello e/o del Codice Etico, che incidono sul sistema di prevenzione dei rischi corruttivi e sull'efficacia del Piano di Prevenzione alla Corruzione.

Eventuali comunicazioni tra l'Organismo di Vigilanza ed il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza e l'Integrità o indirizzati a tali Organismi potranno essere effettuate utilizzando le seguenti email:

- [odvpugliasviluppo@pec.rupar.puglia.it](mailto:odvpugliasviluppo@pec.rupar.puglia.it) (per le comunicazioni all'Organismo di Vigilanza);

- [anticorruzione.pugliasviluppo@pec.rupar.puglia.it](mailto:anticorruzione.pugliasviluppo@pec.rupar.puglia.it) (per le comunicazioni al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza e l'Integrità).

## **7 - Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente**

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di professionalità e competenza e deve essere scelto secondo uno dei seguenti criteri:

- esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- attività professionali o di insegnamento universitario o di ricerca in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori attinenti a quello di attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali presso enti o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Gli amministratori cui siano state delegate in modo continuativo, ai sensi dell'articolo 2381, comma 2, c.c., attribuzioni gestionali proprie del consiglio di amministrazione, possono rivestire la carica di amministratore in non più di due ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società. Ai fini del calcolo di tale limite, non si considerano gli incarichi di amministratori in società controllate o collegate da parte dei rappresentanti dei soci amministrazioni pubbliche. Gli amministratori cui non siano state delegate le attribuzioni di cui sopra, possono rivestire la carica di amministratore in non più di cinque ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società.

La carica di Amministratore non può essere ricoperta da colui che:

- a) si trovi in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile;
- b) sia stato sottoposto ad una delle seguenti misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione:
  - I. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro quinto del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
  - II. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
  - III. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- c) sia stato soggetto all'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene indicate alla lettera b), salvo il caso di estinzione del reato; le pene previste dalla precedente lettera b), n. I, non rilevano se inferiori ad un anno.

Il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica. Essa è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto ovvero dal Collegio Sindacale in caso di Amministratore Unico.

Costituiscono cause di sospensione dalle funzioni di amministrare:

- a) la condanna con sentenza non definitiva per uno dei reati di cui al punto 7.3, lettera b);
- b) l'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene di cui al precedente punto 7.3, lettera c), con sentenza non definitiva;
- c) l'applicazione provvisoria di una delle misure previste dall'art. 10, comma 3, della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modifiche e integrazioni;
- d) l'applicazione di una misura cautelare di tipo personale.

Il consiglio di amministrazione, ovvero dal Collegio Sindacale in caso di Amministratore Unico, iscrive l'eventuale revoca dei soggetti, dei quali ha dichiarato la sospensione, fra le materie da trattare nella prima assemblea successiva al verificarsi di una delle predette cause.

di sospensione. La revoca è dichiarata, sentito l'interessato, nei confronti del quale è effettuata la contestazione, almeno quindici giorni prima della sua audizione. L'amministratore non revocato è reintegrato nel pieno delle funzioni, nelle ipotesi previste dalle lettere sub c) e d).

## **8 - Struttura organizzativa dello strumento di ingegneria finanziaria e sistema dei controlli interni**

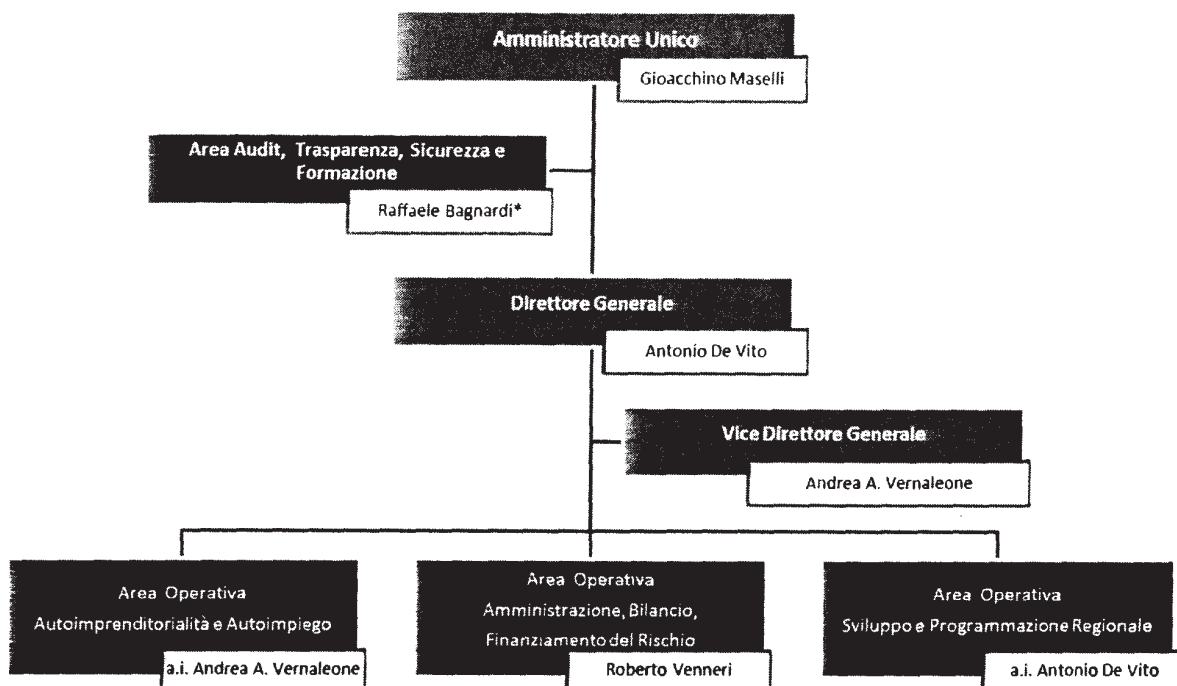
Tutte le attività operative connesse con la promozione dello strumento, l'istruttoria delle domande di finanziamento, la concessione dei finanziamenti, le verifiche sulla corretta realizzazione delle spese per investimento e gestione sono attribuite alle competenze dell'Area Autoimprenditorialità e Autoimpiego di Puglia Sviluppo S.p.A.

Nell'ambito di tale Area le attività operative sono affidate ad un gruppo di lavoro di risorse professionalizzate con specifica pluriennale esperienza nella gestione di strumenti in favore dell'autoimpiego e della creazione di impresa. Il gruppo di lavoro è coordinato da un Program Manager. Il dimensionamento e gli specifici ruoli attribuiti alle singole risorse nell'ambito del gruppo di lavoro sono definiti dal Program Manager di concerto con il Direttore di Area anche in ottemperanza con quanto previsto dalle esigenze di separazione dei ruoli ai sensi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D.Lgs. 231/01 nonché con quanto specificato nelle procedure interne.

La gestione dei processi amministrativi e contabili afferenti il Fondo è affidata all'Area Amministrazione Bilancio e Finanziamento del Rischio di Puglia Sviluppo S.p.A che, a tal fine:

- cura la gestione del Fondo istituito ai sensi dell'Accordo di finanziamento stipulato con la Regione Puglia;
- effettua il monitoraggio della disponibilità dei fondi necessari ad effettuare le erogazioni;
- effettua i pagamenti a valere sul Fondo;
- cura i rapporti con la Banca tesoriera;
- gestisce i rapporti con i mutuatari morosi, effettuando le opportune azioni di sollecito e di recupero, fino all'eventuale trasferimento del rapporto al Legale per la gestione del relativo contenzioso;
- predispone le situazioni debitorie individuali dei mutuatari, curando l'aggiornamento dei piani di ammortamento ed elaborando analisi riepilogative.

Si riporta di seguito l'organigramma della società.



\* Responsabile dell'Anticorruzione, trasparenza e integrità ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge 190/2012 (Determina dell'AU del 27/01/2014).

La Regione Puglia garantisce lo svolgimento dei controlli ai sensi dell'articolo 13 del Reg. CE 1828/2006 e in linea con quanto riportato nel "Manuale dei controlli di primo livello del PO FESR Puglia 2007-2013" dell'Autorità di Gestione.

La Regione Puglia garantisce i controlli di stabilità delle operazioni e le verifiche previste dalla normativa comunitaria e, in particolare, dall'articolo 57 del Reg. CE 1083/2006 successivamente all'erogazione delle agevolazioni.

La Regione Puglia effettua, con cadenza almeno annuale, i controlli su Puglia Sviluppo S.p.A. finalizzati a verificare l'esistenza di contabilità separata, il rispetto della Pista di Controllo e degli obblighi previsti nell'Accordo di finanziamento sottoscritto fra le parti.

Con specifico riferimento al sistema dei controlli interni di Puglia Sviluppo, al fine di mantenere un corretto assetto dei controlli, i compiti e le responsabilità relative alla gestione delle attività saranno assegnati nel rispetto della separazione dei compiti, in particolare è previsto che:

- le attività di erogazione dei finanziamenti saranno disposte dai soggetti delegati alla verifica sul corretto utilizzo dei conti correnti, presso cui sono depositate le somme, e a cui non sono attribuiti compiti nelle fasi di istruttoria e di delibera;
- le attività di rilevazione dei ritardi dei pagamenti e di andamenti anomali dei crediti saranno di competenza dell'Area Amministrazione, Bilancio e Finanziamento del Rischio attraverso strumenti informatici e flussi informativi inviati dalla Banca Tesoriera;



- la gestione dei pre-contenziosi e contenziosi con i beneficiari verrà effettuata dall'unità preposta al contenzioso e a Legali.

Il sistema di controllo interno è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, della salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne della Società.

**I controlli di linea** rappresentano il presidio **di primo livello** nell'ambito del sistema dei controlli interni. La responsabilità dei controlli di linea è attribuita ai Responsabili delle Aree Operative per le attività svolte dagli addetti di ciascuna Area e al Direttore Generale che assicura il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale.

Per le attività connesse alla gestione del Fondo, relativamente ai controlli di primo livello, Puglia Sviluppo:

- predisporrà, in accordo con la Regione Puglia, le procedure operative per lo svolgimento dei compiti assegnati per la gestione delle iniziative nelle quali sono descritte le attività ed i controlli di competenza di ciascuna Area per la corretta esecuzione dei compiti assegnati;
- si doterà di applicativi informatici gestionali, integrati con il sistema contabile, attraverso i quali gestire e registrare le attività connesse alla concessione e gestione del credito (fasi di istruttoria, delibera, erogazione, gestione incassi e scaduti);
- definirà con la Banca Tesoriera accordi di servizio per la tempestiva rilevazione dei flussi finanziari relativi agli incassi delle rate dei finanziamenti concessi, al fine di monitorare l'andamento dei crediti e rilevare i segnali di deterioramento.

**I controlli di gestione (secondo livello)** sono quelli orientati alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verifica del rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative, di coerenza nel perseguire gli obiettivi di rischio/rendimento. L'Area Amministrazione, Bilancio e Finanziamento del Rischio avrà il compito di monitorare e controllare le attività svolte dall'Area Autoimprenditorialità e Autoimpiego attraverso l'elaborazione di budget, consuntivi, forecast e analisi di cash flow e assicurando l'elaborazione delle rendicontazioni previste.

Per le attività connesse alla gestione della misura sono previsti report e flussi informativi al vertice aziendale finalizzati a:

- monitorare l'utilizzo del Fondo mutui e delle consistenze per sovvenzioni dirette nel rispetto delle disponibilità e dei vincoli di destinazione previsti dalla Regione Puglia;
- descrivere l'andamento dei crediti attraverso le classificazioni definite dalla normativa vigente per gli Intermediari Finanziari (incagli e sofferenze);

- monitorare gli impieghi della liquidità, sia in termini di rendimento che di rischio, ed il rispetto dei limiti stabiliti nella convenzione sottoscritta con la Banca Tesoriera.

**I controlli interni di Audit** sono quelli orientati all'individuazione di andamenti anomali, violazioni di procedure e/o regolamentazioni e, più in generale, a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controllo interno.

Le competenze in materia di Internal Audit sono state assegnate all'Area Audit, Trasparenza, Sicurezza e Formazione, inserita a riporto diretto, quale tecnostruttura, dell'Amministratore Unico. Il Responsabile dell'Area è stato nominato anche Responsabile dell'Anticorruzione, Trasparenza e Integrità ai sensi della legge 190/2012.

In particolare, con Disposizione Organizzativa n. 1/2014 adottata dall'A.U., alla suddetta Area Operativa sono stati demandati i seguenti compiti:

- Assicura, in sintonia con il sistema di prevenzione della corruzione (L. 190/2012), la trasparenza dell'attività amministrativa ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale;
- Attraverso il coordinamento con l'outsourcer, assicura il presidio del sistema di controllo interno;
- fornisce supporto all'Amministratore Unico nell'aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/01;
- Supporta il datore di lavoro negli adempimenti relativi alla sicurezza, ai sensi del d.lgs. 81/2008;
- Assicura l'applicazione delle disposizioni di legge per la tutela dei dati personali presenti negli archivi gestiti dalla Società in collaborazione con le Aree interessate;
- Supporta l'Organo esecutivo nell'analisi dei fabbisogni formativi / addestrativi e cura la realizzazione dei programmi formativi / addestrativi.

Come si evince dalla declaratoria organizzativa, il presidio del sistema di controllo interno è assicurato dall'Area Audit, attraverso il coordinamento con l'outsourcer. A tal proposito si evidenzia che con cadenza annuale, ed entro il 28 febbraio di ciascun anno, l'outsourcer, di concerto con il Responsabile dell'Area Audit, Trasparenza, Sicurezza e Formazione, propone all'AU il "Programma delle verifiche di audit" dell'anno in corso.

Il documento dovrà: indicare quali processi saranno oggetto di verifica; descrivere i criteri di campionamento da adottare per l'effettuazione delle verifiche, prevedere un cronoprogramma mensile/settimanale delle attività da svolgere.

Al fine dell'individuazione dei processi da assoggettare a verifica, l'outsourcer effettua una ricognizione delle procedure operative ed organizzative vigenti.

L'outsourcer dovrà verificare un minimo di 17 procedure all'anno.

Per l'individuazione delle procedure da esaminare, l'outsourcer dovrà tenere conto dei seguenti criteri e priorità:



- a) Verifiche su commesse in affidamento dalla Regione Puglia con avvio più recente (anche attraverso analisi della Convenzione con la Regione Puglia e dei vari Accordi di finanziamento, timesheet, ecc.);
- b) verifiche su procedure e/o processi che non sono stati assoggettati ad audit nell'anno precedente;
- c) verifiche a campione sulle procedure operative relative alle attività svolte da Puglia Sviluppo in qualità di Organismo Intermedio, indicate nell'ultima Convenzione sottoscritta con la Regione Puglia;
- d) Verifiche a campione sulle procedure operative riguardanti la gestione degli Strumenti Finanziari;
- e) Verifica a campione sulle procedure organizzative centrali;
- f) Follow-up su quanto riscontrato nel corso delle verifiche dell'anno precedente riguardanti eventuali azioni di miglioramento e/o integrazioni suggerite anche da apportare nelle successive revisioni delle procedure.

Ai fini della determinazione del cronoprogramma per ciascuna verifica dovranno essere presi in considerazione i seguenti parametri:

1. Complessità del processo da assoggettare a verifica;
2. Numero di risorse addette all'espletamento della verifica.

Una volta selezionato il campione da assoggettare a verifica, l'outsourcer procederà con la richiesta della documentazione relativa al suddetto campione.

Nel contempo, l'outsourcer elabora il documento nel quale sono esplicitati i criteri di campionamento adottati per la selezione del campione, che verrà successivamente allegato alla check list di controllo.

L'outsourcer elabora, quindi, apposite Check-list di controllo in relazione alle procedure esaminate, alle quali dovrà allegare le evidenze documentali relative alle verifiche.

Qualora i dati ricevuti necessitino di ulteriori integrazioni necessarie al completamento delle verifiche avviate, l'outsourcer dovrà richiederle sempre a mezzo e-mail.

A conclusione di ciascun audit effettuato, l'outsourcer redige il Memorandum sulle verifiche svolte contenente le informazioni sul lavoro svolto e l'indicazione di eventuali criticità e/o azioni di miglioramento da attuare. Il documento insieme alle check list di controllo dovranno essere trasmessi per e-mail in formato PDF al Responsabile dell'Area Audit, Trasparenza, Sicurezza e Formazione.

Il documento dovrà fornire almeno le informazioni riguardanti l'obiettivo della verifica, il contenuto del lavoro svolto e le relative conclusioni.

A conclusione di tutte le verifiche annuali, l'outsourcer predispone, entro il 28 febbraio dell'anno successivo, il Rapporto finale delle verifiche di Audit, nel quale confluiscono sia le attività di audit effettuate nel corso dell'anno con indicazione delle metodologie di campionamento, di espletamento delle verifiche, e di eventuali rilievi e azioni correttive da

intraprendere. Il documento dovrà essere inviato al Responsabile dell'Area Audit, Trasparenza, Sicurezza e Formazione che lo propone all'AU.

L'outsourcer dovrà conservare per almeno 5 anni tutta la documentazione in originale delle verifiche effettuate e dovrà rendere disponibile alla società la suddetta documentazione in formato PDF.

## **9 – Giustificazione e utilizzo del contributo del Fondo**

### **Microcredito**

Con nota AOO\_137/07/06/2011/0016981 l'Autorità di Gestione del PO FSE Puglia 2007-2013 Obiettivo Convergenza ha avviato una procedura scritta con la quale si estendono le modalità di attuazione del PO FSE 2007-2013 attraverso il ricorso agli strumenti di ingegneria finanziaria che risulta coerente con le finalità del PO FSE e la strategia dell'Asse 2 "Occupabilità", volta al conseguimento di livelli di occupazione più elevati e di migliore qualità. Gli strumenti di ingegneria finanziaria prevedono azioni, finalizzate a promuovere l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego, rivolte a tutti i soggetti interessati all'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro ed anche al mantenimento degli attuali posti di lavoro tramite il sostegno alle imprese esistenti.

L'attivazione degli strumenti di ingegneria finanziaria aumenta la flessibilità della gestione del Fondo Sociale Europeo attraverso la costituzione di fonti finanziarie durevoli e rotative che si rigenerano con la restituzione delle risorse impegnate.

L'attivazione degli strumenti di ingegneria finanziaria è finalizzata, in particolare, al miglioramento dell'accesso al credito da parte di microimprese per la realizzazione di nuovi investimenti.

Come si è già avuto modo di evidenziare, la difficoltà di accesso al credito mette a rischio la sopravvivenza delle imprese stesse e genera gravissimi impatti occupazionali in termini di mantenimento dell'occupazione attuale (degli imprenditori e dei lavoratori dipendenti). Ancor più gravi gli impatti in termini di occupabilità, in particolare giovanile. L'impossibilità di accedere al credito, infatti, impedisce alle microimprese di effettuare nuovi investimenti e, di conseguenza, l'assenza dei nuovi investimenti incide sulle possibilità di nuova occupazione.

In linea con l'art. 45 del Regolamento CE 1828/2006, gli strumenti di ingegneria finanziaria non saranno applicati alle imprese in difficoltà così come definite dagli orientamenti comunitari per il salvataggio.

Tali strumenti si inseriscono tra le azioni che la Regione Puglia pone in essere per fronteggiare la crisi occupazionale locale.

## **10 – Politica relativa all’uscita dagli investimenti a favore di imprese**

Eventuali finanziamenti in forma di prestito rimborsabile a valere sul PO FESR Puglia 2007-2013 saranno erogati da Puglia Sviluppo S.p.A. fino al 31.12.2015, data ultima di ammissibilità della spesa dello stesso PO, salvo eventuali proroghe da parte della Commissione Europea.

Ai sensi dell’art. 78, paragrafi 6 e 7, del Regolamento CE 1083/2006, alla chiusura del PO FESR Puglia 2007-2013 la spesa ammissibile corrisponde al totale di ogni pagamento per investimenti in ambito imprenditoriale versato dal Fondo e dai costi di gestione ammissibili.

Fino al termine del 31 dicembre 2015 non sarà possibile svincolare le somme impegnate. Eventuali proroghe dovranno essere espressamente pattuite per iscritto.

Le risorse restituite al Fondo in relazione ai piani di ammortamento delle operazioni di prestito rimborsabile, sono immediatamente riutilizzabili da Puglia Sviluppo per le medesime finalità, fino al 31/12/2015.

Le risorse restituite al Fondo, in relazione ai piani di ammortamento delle operazioni di prestito rimborsabile, sono riutilizzate dalla Regione Puglia, per il tramite di Puglia Sviluppo, per nuove operazioni di finanziamento a favore delle piccole e medie imprese, nelle modalità che saranno stabilite con deliberazione della Giunta regionale, in linea con le previsioni dei Regolamenti UE 1301/2013 e 1303/2013.

## **11 – Disposizioni di liquidazione**

Le risorse disponibili sul Fondo alla data del 31/12/2015, al netto del flusso delle risorse di ritorno cumulato fino al 31/12/2015, saranno rimborsate all'Autorità di Gestione in unica soluzione entro il 31/01/2016. Per risorse di ritorno si intendono gli interessi attivi e le restituzioni correlate ai piani di ammortamento (utilizzabili ai sensi dell'articolo dell'art. 78, paragrafo 7, comma 1 del Reg. CE n. 1083/2006). Le risorse disponibili costituiscono spesa non ammissibile alla data di chiusura del P.O. FSE 2007-2013, ai sensi dell'art. 78, paragrafi 6 e 7, del Regolamento CE 1083/2006.

Puglia Sviluppo S.p.A. è obbligata a gestire le somme a disposizione rinvenienti dal finanziamento con contabilità separata.

## **12 – Indirizzi sulla gestione dello strumento di ingegneria finanziaria**

### **12.1 – Gestione del portafoglio del Fondo Microcredito**

La gestione del portafoglio finanziamenti erogati a valere sulle risorse a disposizione del Fondo Microcredito avviene con contabilità separata da quella di Puglia Sviluppo e tramite un Sistema Informativo gestionale dedicato che contiene, per ogni singolo beneficiario del finanziamento:

- l'anagrafica completa;
- il piano di ammortamento;
- le date di registrazione e valuta delle operazioni di erogazione;
- le date e gli importi delle rate rimborsate;
- l'ammontare del capitale residuo.

Per ogni singolo Beneficiario è possibile, inoltre, estrarre un estratto conto periodico contenente le informazioni relative alle date e agli importi pagati, al capitale residuo a scadere e all'ammontare delle rate insolute.

L'erogazione del finanziamento avviene tramite bonifico bancario in un'unica soluzione successivamente alla stipula del contratto di finanziamento.

Ai fini dell'erogazione del finanziamento Puglia Sviluppo:

- effettua le verifiche necessarie a garantire il rispetto delle prescrizioni indicate nel provvedimento di ammissione, delle condizioni previste dal contratto di finanziamento, nonché delle disposizioni di legge e provvede a predisporre la nota tecnica di erogazione;
- predispone la disposizione di bonifico bancario;
- predispone la comunicazione di erogazione al Beneficiario;
- sottoscrive la proposta di erogazione e l'ordine di Bonifico;
- autorizza l'invio alla Banca e al beneficiario.

Al termine della procedura di erogazione documentazione prodotta è archiviata nel fascicolo e è alimentato/implementato il Sistema Informativo (presentazione del piano di ammortamento, dell'importo e delle date di scadenza delle singole rate).

Successivamente all'erogazione, Puglia Sviluppo invia a scadenze predeterminate alla Banca tesoriera i tracciati record relativi alle rate da incassare.

Nei tracciati sono indicate le coordinate del beneficiario da addebitare, l'importo delle rate e le date di scadenza.

La "Banca tesoriera" fornisce il flusso elettronico di ritorno con l'evidenza del buon esito dell'operazione. Il flusso è recepito automaticamente dal Sistema Informativo mediante le registrazioni contabili e le registrazioni nel Gestionale dedicato relative all'Estratto conto del singolo beneficiario.

Tutta la documentazione acquisita e prodotta nella fase di gestione viene conservata all'interno di apposito fascicolo, anche elettronico, intestato a ciascun beneficiario.

## 12.2 – Classificazione dei crediti

Puglia Sviluppo effettuerà la classificazione dei crediti secondo il seguente schema:

- **crediti in bonis:** sono costituiti da posizioni caratterizzate dall'assenza di elementi negativi relativi al beneficiario regolare nei versamenti;
- **sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Società.
- **inadempienze probabili ("unlikely to pay"):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della Società circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Il complesso delle esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. "in bianco" (art. 161 della Legge Fallimentare) va segnalato tra le inadempienze probabili dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione dell'istanza<sup>6</sup>. Resta comunque fermo che le esposizioni in questione vanno classificate tra le sofferenze : a) qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria; b) le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda.

Medesimi criteri si applicano nel caso di domanda di concordato con continuità aziendale (art. 186-bis della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione sino a quando non siano noti gli esiti della domanda<sup>7</sup>. In quest'ultimo caso la classificazione delle esposizioni va modificata secondo le regole ordinarie. Qualora, in particolare, il

<sup>6</sup> Ad esempio, trasformazione in concordato con continuità aziendale ai sensi dell'art. 161 o in Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare.

<sup>7</sup> Mancata approvazione ovvero giudizio di omologazione.



concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione dell'azienda in esercizio ovvero il suo conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo economico<sup>8</sup> del debitore, l'esposizione va riclassificata nell'ambito delle attività in bonis<sup>9</sup>. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore, nella presunzione che nel processo decisionale che ha portato tale ultimo a presentare istanza di concordato vi sia stato il coinvolgimento della capogruppo/controllante nell'interesse dell'intero gruppo. In tale situazione, l'esposizione verso la società cessionaria continua ad essere segnalata nell'ambito delle attività deteriorate; essa va inoltre rilevata tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate.

- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che sono scadute o sconfinanti.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo<sup>10</sup>. In particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore<sup>11</sup>. A questi fini, rilevano le modalità di imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute<sup>12</sup>, modalità che seguono le regole stabilite nell'art. 1193 c.c.<sup>13</sup> sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato<sup>14</sup>.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre

<sup>8</sup> Ai fini della definizione di gruppo economico rileva la nozione di "gruppo di clienti connessi" di cui alla normativa prudenziale sul rischio di concentrazione.

<sup>9</sup> Sempreché l'acquirente (o il conferitario) non risulti già classificato tra le esposizioni deteriorate al momento della cessione (o del conferimento). In tal caso, le esposizioni continuerebbero ad essere classificate tra quelle deteriorate.

<sup>10</sup> Nel caso di sconfinamenti verificatisi dopo la concessione di un "extra-fido", il calcolo dei giorni di scaduto decorre dalla data di concessione dell'extra-fido.

<sup>11</sup> Ad esempio, se un'esposizione con rimborso rateale presenta tre rate scadute, delle quali quella più anziana ha un ritardo nei pagamenti di x giorni, l'esposizione nel suo complesso si considera scaduta da x giorni.

<sup>12</sup> Si precisa che la continuità di scaduto di una singola rata si interrompe solo quando la stessa è stata totalmente pagata.

<sup>13</sup> L'art. 1193 "Imputazione del pagamento" del codice civile dispone che "chi ha più debiti della medesima specie verso la stessa persona può dichiarare, quando paga, quale debito intende soddisfare. In mancanza di tale dichiarazione, il pagamento deve essere imputato al debito scaduto; tra più debiti scaduti, a quello meno garantito; tra più debiti ugualmente garantiti, al più oneroso per il debitore; tra più debiti ugualmente onerosi, al più antico. Se tali criteri non soccorrono, l'imputazione è fatta proporzionalmente ai vari debiti".

<sup>14</sup> Ad esempio, se un cliente ha un mutuo con rate scadute e non pagate da 190 giorni e uno sconfinamento che dura da 100 giorni, l'esposizione complessiva verso il cliente va, convenzionalmente, classificata come scaduto da 190 giorni.

precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione<sup>15</sup>.

Ai fini del calcolo della soglia di rilevanza: a) fermo restando il requisito della persistenza di una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, nel numeratore si considerano anche le eventuali quote scadute da meno di 90 giorni su altre esposizioni; b) nel numeratore non si considerano gli eventuali interessi di mora richiesti al cliente; c) il denominatore va calcolato considerando il valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito.

Puglia Sviluppo individuerà come "crediti deteriorati" le seguenti categorie:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- inadempienze probabili;
- attività finanziarie in sofferenza.

Puglia Sviluppo gestirà:

- i crediti in bonis e i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati e provvederà ad un aggiornamento costante delle situazioni contabili dei crediti, provvedendo alla corretta imputazione e alla tempestiva registrazione delle singole partite di credito e dei relativi incassi;
- le posizioni che presentano maggiore complessità ed, in particolare, gli inadempimenti probabili;
- i crediti in sofferenza, attivandosi per la tutela giudiziale e stragiudiziale delle posizioni.

La rilevazione delle **posizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate** si basa sulla disciplina di cui alla Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 - 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015.

Puglia Sviluppo definisce le modalità di rilevazione delle posizioni scadute anche attraverso la parametrizzazione del sistema informativo verificando l'allineamento con le disposizioni di vigilanza vigenti.

La classificazione delle **inadempienze probabili** è effettuata nel rispetto dei criteri definiti dall'Amministratore Unico.

I principali elementi che, a titolo esemplificativo, producono una classificazione a inadempienza probabile sono:

- le posizioni di credito che presentano rate scadute per le quali è stata inviata la comunicazione di Decadenza del Beneficio del Termine (DBT);
- le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

---

<sup>15</sup> Ai fini del calcolo della soglia di rilevanza occorre considerare, sia al numeratore sia al denominatore, le esposizioni cedute e non cancellate ai fini del bilancio verso il medesimo debitore.

Puglia Sviluppo definisce trimestralmente l'elenco delle posizioni da sottoporre all'organo competente per l'eventuale classificazione a inadempienza probabile.

Le posizioni che presentano maggiori criticità, ovvero quelle per le quali le attività stragiudiziali di recupero del credito non abbiano dato esito positivo, sono classificate a **sofferenza**.

L'Area competente definisce l'elenco delle posizioni da sottoporre all'ufficio legale per l'eventuale classificazione a sofferenza e l'avvio delle procedure di recupero del credito.

Le attività finanziarie deteriorate classificate a inadempimenti probabili possono rientrare **in bonis** solo a seguito di un periodo di monitoraggio necessario ad accertare la stabilità della nuova condizione del beneficiario dei finanziamenti.

In particolare, l'Area competente predispone periodicamente l'elenco delle posizioni per le quali i segnali di anomalia rilevati e che hanno comportato la classificazione ad inadempimento probabile vengono meno e lo sottopone all'approvazione dell'Organo Deliberante per il rientro in bonis della posizione.

Le posizioni dei beneficiari classificate a sofferenza possono rientrare ad inadempimento probabile solo a seguito di un periodo di monitoraggio al fine di accertare l'effettivo superamento da parte del soggetto debitore del periodo di insolubilità. L'Area competente propone il passaggio ad inadempimento probabile della posizione da sottoporre all'approvazione dell'Organo Deliberante.

Per i crediti per cassa classificati a sofferenza, il rientro ad inadempimento probabile non può essere proposto prima che siano trascorsi almeno 6 mesi nel quale l'Area competente ha accertato la stabilità della nuova condizione del beneficiario inadempiente attraverso la definizione di un piano di rientro puntualmente rispettato dallo stesso. La proposta è presentata all'Organo Deliberante.

### **12.3 – Gestione dei ritardi**

Puglia Sviluppo riceve i flussi informativi periodici dalla Banca Tesoriera del Fondo e rileva mensilmente i ritardi di pagamento dandone comunicazione, per mezzo dell'Area competente, all'Ufficio Contenzioso.

L'ufficio Contenzioso, sulla base dei dati ricevuti, predispone la lettera di sollecito da inviare alle imprese beneficiarie che risultano avere delle rate insolte e la sottopone alla firma del Responsabile.

### **12.4 – Procedure di recupero del credito e contenzioso**

L'Area competente predispone trimestralmente gli elenchi dei crediti:

- scaduti;
- incagliati;
- in sofferenza.

Qualora l'inadempimento si protragga e il beneficiario risulti inadempiente in relazione al pagamento di sei rate consecutive o di dodici rate totali, l'Area, a seguito di una preliminare valutazione della pratica, predispone la proposta di avvio delle azioni legali per il recupero del credito e la sottopone all'approvazione dell'Organo deliberante che conferirà conseguente incarico a professionista legale esterno selezionato nell'ambito dell'Albo istituito, presso la società, mediante Avviso Pubblico o valuta la possibilità di affidare la gestione agli uffici di Puglia Sviluppo.

Detto legale, analizzato il relativo dossier, procederà in ogni caso all'invio di sollecito / diffida nei confronti del beneficiario inadempiente e trasmetterà alla società un'articolata relazione in merito.

All'interno di quest'ultima, esaminata e valutata la situazione economica e patrimoniale del beneficiario medesimo e le conseguenti concrete possibilità di recupero, il legale incaricato esprimerà proprio motivato parere in ordine alle azioni da intraprendere, specificando, in particolare, se l'avvio e/o la prosecuzione delle attività di recupero in via giudiziale risulti verosimilmente destinata - tenuto conto degli elementi documentali acquisiti - a rimanere improduttiva o comunque obiettivamente non conveniente sotto il profilo del rapporto costi / possibilità di recupero.

L'azione di recupero non potrà in ogni caso mai arrestarsi senza una motivata decisione, a riguardo, dell'Organo deliberante.

Nella stessa relazione il legale potrà altresì rappresentare, illustrandone adeguatamente possibili profili di convenienza, eventuali ipotesi di accordo transattivo con il beneficiario atte a pervenire al rientro parziale dall'esposizione.

In caso di proposta transattiva ricevuta dal beneficiario dopo l'avvio delle azioni legali di recupero, il professionista incaricato redigerà specifico parere scritto in merito alla medesima proposta e la trasmetterà all'Area per la valutazione definitiva.

In caso di assenza di ipotesi transattive o di valutazione negativa delle ipotesi sottoposte, verranno intraprese e/o proseguite le azioni legali maggiormente opportune.

In caso di valutazione positiva delle dette proposte transattive, l'Area predisporrà l'atto transattivo da sottoporre all'approvazione definitiva dell'organo deliberante.

## **12.5 – Comunicazione Bilancio preventivo annuale**

Entro il 30 settembre di ogni anno Puglia Sviluppo predispone il bilancio preventivo annuale riportante la previsione dei costi relativi alle operazioni del "Fondo Microcredito" riferiti all'anno in questione e lo trasmette per l'approvazione agli uffici delegati della Regione Puglia.

## **12.6 – Redazione del Rapporto Semestrale ed Annuale di avanzamento**

Contabilmente il Fondo viene gestito con apposite contabilità separate, nell'ambito di sezionali dedicati del libro giornale.

Il raccordo tra la contabilità di Puglia Sviluppo e la contabilità dei Fondi avviene attraverso dei conti di debito (per Puglia Sviluppo) che altro non rappresentano se non l'ammontare delle disponibilità contabili e monetarie di ciascun fondo.

Annualmente verrà predisposto un bilancio indicante la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Fondo; semestralmente verrà realizzato un rendiconto finanziario afferente ai principali movimenti registrati nella gestione del Fondo.

Le somme spettanti a Puglia Sviluppo verranno fatturate e addebitate alla apposita disponibilità del Fondo.

Periodicamente viene predisposta una Relazione che descrive sinteticamente quelli che sono stati i movimenti finanziari significativi del periodo di riferimento.

La Relazione sintetica è composta dai seguenti documenti:

- prospetto dei flussi finanziari e degli impegni;
- relazione esplicativa del prospetto flussi finanziari e impegni;
- prospetti riepilogativi del calcolo dei compensi o delle spese addebitate;
- fatture relative ai compensi discendenti dai prospetti o al ribaltamento dei costi sostenuti;
- estratto conto delle disponibilità, riassunto scalare e calcolo degli interessi.

Alla Relazione sarà allegata una lettera di comunicazione interessi con la quale viene comunicato l'ammontare degli interessi maturati sulle disponibilità del Fondo.

Il prospetto dei flussi finanziari prende in considerazione le consistenze all'inizio del semestre, il flusso netto e le consistenze finali, mettendo in evidenza, raggruppati per classi, quelli che sono stati i movimenti finanziari del semestre di riferimento, partendo dalla disponibilità contabile all'inizio del semestre e concludendo con la disponibilità contabile al fine del semestre. Il prospetto si conclude con l'ammontare degli impegni per finanziamenti concessi ma ancora da erogare.

La Relazione ha lo scopo di descrivere i movimenti finanziari effettuati durante il semestre ed evidenziati numericamente nel Prospetto flussi finanziari.

Un'ulteriore informazione riguarda l'ammontare degli impegni e il numero di beneficiari a cui gli stessi si riferiscono.

I prospetti riepilogativi hanno lo scopo di evidenziare analiticamente alcune informazioni sintetiche della relazione e del prospetto Flussi. I principali prospetti sono quelli dedicati alla descrizione dei compensi/ristorno di costi spettanti a Puglia Sviluppo.

Altri prospetti informativi sono quelli riguardanti la specifica dei finanziamenti erogati, degli impegni assunti e ogni altra informazione possa essere utile a meglio descrivere l'andamento economico-finanziario del Fondo.

Per quanto attiene ai rapporti di finanziamento verranno evidenziati, per ogni pratica in essere, l'ammontare del credito a scadere, l'ammontare delle rate scadute, suddivise per capitale e interessi, e l'esposizione complessiva.

Dai prospetti sopra descritti discendono i compensi spettanti a Puglia Sviluppo.

Tali compensi verranno fatturati a "Autorità di Gestione FSE PUGLIA 2007-2013 - nella persona di Campanello Giulia - Via Corigliano, 1 - Z.I. Bari.

Alle relazioni si allega l'estratto conto sulle disponibilità del Fondo. Tale documento riporta tutte le movimentazioni del fondo contabilizzate per data di registrazione con evidenza della valuta di riferimento. Tutte le operazioni vengono riassunte nello scalare per valuta, dal quale vengono calcolati i cosiddetti numeri creditori/debitori (capitale per giorni).

Le movimentazioni riportate nell'estratto conto sono fedelmente riportate anche nel partitario contabile delle disponibilità. Ottenuti i numeri si determinano gli interessi maturati sul conto corrente.

La relazione annuale è composta dai seguenti documenti:

- **Situazione Patrimoniale** che evidenzia le attività e le passività del Fondo.  
Le attività sono generalmente formate dall'ammontare delle disponibilità, dai crediti verso i beneficiari per rientri di finanziamenti (mutui, rate scadute, ecc.), crediti in contenzioso, altre attività (crediti verso Puglia Sviluppo per interessi, altri crediti).  
Le passività sono generalmente formate dal Fondo di dotazione (formato dalle assegnazioni e rimborsi della Regione e degli avanzi e disavanzi d'esercizio), eventuali fondi di svalutazione crediti, altre passività (debiti verso Puglia Sviluppo per compensi, debiti verso erario per ritenute da versare, fatture da ricevere altre passività). I conti d'ordine evidenziano gli impegni ad erogare fondi o a stipulare contratti.
- **Conto Economico** che evidenzia le spese e i proventi di competenza del Fondo.  
Le spese sono formate da commissioni e provvigioni passive per l'attività di gestione, consulenze tecniche e legali, sopravvenienze passive e ribaltamento di costi di Puglia Sviluppo.  
I proventi sono composti da interessi attivi su giacenze, interessi di mora e sopravvenienze attive. Dalla differenza fra i proventi e le spese scaturisce l'avanzo o il disavanzo economico.
- **Relazione Annuale** che ha lo scopo di meglio evidenziare le risultanze numeriche rappresentate nei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico, dando una breve descrizione per ogni singola voce di quelli che sono stati i dati e i fatti più significativi del periodo. E' corredata degli allegati che hanno lo scopo di esplicitare alcuni aggregati di bilancio, in particolar modo l'ammontare dei crediti suddivisi per importi a

scadere e importi scaduti (interessi di mora, spese e quant'altro), nonché l'elenco dei beneficiari per finanziamenti ancora da erogare.

### **12.7 – Rendicontazione dei costi sostenuti nell'anno precedente**

Per quanto riguarda le modalità di rendicontazione dei costi sostenuti nell'anno precedente, le stesse possono afferire a spese ammissibili direttamente imputabili al Fondo o al ristoro di costi di gestione del Fondo.

### **12.8 – Standard di costi unitari**

I costi e le spese di gestione riconosciuti al gestore del fondo non potranno superare il limite stabilito dall'Art. 43 (4) del Regolamento CE 1828/2006 secondo i criteri di ammissibilità previsti dal Regolamento CE n. 1081/2006, dal Regolamento CE 396/2009.

Ai sensi dell'art. 1 del regolamento 396/2009 che modifica l'art. 11.3 lett.(b) del regolamento FSE e dell'art. 2 comma 9 del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, in linea con quanto disposto nella nota della 17 Commissione Europea COCOF/09/0025/04-EN del 28/01/2010, nel caso di sovvenzioni, e nel rispetto delle condizioni stabilite dall'AdG, è possibile fare ricorso a semplificazioni che prevedono, tra le altre, la riconoscibilità dei costi a tasso fisso, calcolati applicando tabelle standard di costi unitari.

Tali costi definiti in anticipo, sulla base di un calcolo derivante dall'applicazione di un metodo equo, giusto e verificabile, sono considerati per principio assimilabili ai costi reali, pertanto ammissibili al finanziamento del FSE.

Per la gestione dello strumento di ingegneria finanziaria Microcredito d'Impresa della Puglia si utilizza il costo standard giornata/uomo.

Di seguito sono esplicitati i criteri di calcolo utilizzati al fine di prevenire alla determinazione del costo standard giornata uomo basato sui costi storici di Puglia Sviluppo S.p.A. Detto standard è differenziato sulla base di costi afferenti a tre distinti livelli di professionalità del personale impegnato nella gestione del fondo così come rappresentati nella tabella successiva. I livelli sono determinati in ragione del profilo professionale delle risorse e dei livelli di inquadramento previsti dal contratto di lavoro utilizzato da Puglia Sviluppo S.p.A. (CCNL Aziende del Credito – ABI).

Tab. Livelli professionali

Livello	Profilo	Livello di inquadramento
Program manager (PM)	Appartengono a questa categoria le risorse dotate di elevata professionalità e di riconoscibile autonomia direzionale, nonché gli esperti in grado di contribuire all'implementazione delle strategie e della	Dirigente, Quadro direttivo

	operatività dello strumento di ingegneria finanziaria mediante apporti tecnici ad elevato contenuto specialistico e di rilevante livello qualitativo.	di 3° e 4° Livello
Senior Professional (SP)	Appartengono a questa categoria le risorse in grado di svolgere funzioni di coordinamento con relativa discrezionalità di poteri ed autonomia di iniziativa, nonché in grado di promuovere innovazioni di processo e dotati di competenze specifiche ed elevata professionalità.	Quadro direttivo di 1° e 2° Livello,  3ª area prof.le 3° e 4° livello
Junior Professional (JP)	Appartengono a questa categoria le risorse che svolgono funzioni con discrezionalità operativa e decisionale coerente con le direttive ricevute dai responsabili di funzione, dotati di capacità professionali specifiche o anche non specialistiche.	2ª area prof.le,  3ª area prof.le 2° livello

Il costo standard giornata uomo Full Time Equivalent (FTE) è formato da elementi di costo diretti ed indiretti.

Gli elementi diretti comprendono le seguenti voci:

- retribuzione annua lorda
- oneri previdenziali
- oneri assicurativi obbligatori e contrattuali
- maggiorazione per Imposta Regionale sulle Attività Produttive IRAP

La sommatoria degli Elementi diretti relativi alle Retribuzioni delle risorse per ciascun livello professionale ( $ER_{xx}$ ) diviso il numero delle risorse ( $n_{xx}$ ) genera il Costo Medio Annuo diretto per il livello professionale considerato.

Al fine di pervenire al Costo Standard Diretto ( $CSD_{xx}$ ) il costo medio annuo è rapportato al divisore 216,14 che rappresenta la media annua dei gironi lavorativi.

$$\frac{ER_{xx}}{N_{xx}} \cdot \frac{1}{216,14} = CSD_{xx}$$

Gli elementi indiretti comprendono le seguenti voci:

- personale di struttura
- servizi
- consumi di materiali
- affitti e noleggi
- imposte indirette

Per pervenire alla determinazione dei costi indiretti imputabili alle attività di cui alla gestione del Fondo il totale di detti costi (TCI) è ripartito in base al numero delle risorse rispetto al numero delle giornate lavorative generando così il Costo Standard Indiretto per giornata uomo (CSI).

$$CSI = \frac{CTI \ 2.048.000}{15.000} = 136,53$$

La somma algebrica del Costo Standard Diretto (CSD) e del Costo standard Indiretto (CSI) per ciascun livello professionale consente di determinare il Costo Standard Giornata Uomo (FTE):  $CSD_{xx} + CSI = FTE_{xx}$

Tab. Criterio di calcolo del costo standard

Livello	Criterio di calcolo del Costo Standard Diretto	Costo standard gg/uomo (FTE)
		$CSD_{PM} + CSI$



Program manager (PM)	$\frac{ER_{PM} 445.209}{n_{PM} 3} \cdot \frac{1}{216,14} = CSD_{PM} 686,61$	686,51 + 163,53 = FTE <sub>PM</sub> € 823,14 che si arrotonda a <b>€ 825</b>
Senior Professional (SP)	$\frac{ER_{SP} 458.261}{n_{SP} 6} \cdot \frac{1}{216,14} = CSD_{SP} 353,37$	CSD <sub>SP</sub> + CSI 353,37 + 163,53 = FTE <sub>SP</sub> € 489,905 che si arrotonda a <b>€ 490</b>
Junior Professional (JP)	$\frac{ER_{JP} 404.375}{n_{JP} 8} \cdot \frac{1}{216,14} = CSD_{JP} 233,86$	CSD <sub>JP</sub> + CSI 233,86 + 163,53 = FTE <sub>JP</sub> € 370,39 che si arrotonda a <b>€ 370</b>

Le risorse della Società sono costituite dal personale operante con vincolo di subordinazione presso Puglia Sviluppo SpA con contratto a tempo determinato, indeterminato o di somministrazione.

Tutti i dipendenti impegnati nella gestione dello strumento di ingegneria finanziaria compilano un documento riepilogativo delle giornate di attività, "timesheet" (allegato), e lo inviano con cadenza trimestrale all'Area Amministrazione, Bilancio e Controlli, che ne verifica la corretta compilazione mediante riscontro con il Libro Unico del Lavoro.

Espletata tale verifica, l'Area provvede ad imputare le giornate indicate sui timesheet nel software gestionale.

I costi esterni sono registrati in regime di contabilità separata e vengono rendicontati sulla basi di appositi sezionali di contabilità.

Completata la fase di imputazione, il programma genera i Report Trimestrali, riepilogativi delle giornate e dei costi di trasferta maturati sulle singole commesse; tali Report vengono inviati ai Responsabili di Commessa ai fini del riscontro della coerenza degli stessi rispetto ai risultati conseguiti nel periodo di riferimento.

Sulla base delle conferme formulate dal Responsabile di Commessa, si procede alla validazione dei dati; il completamento della fase di validazione non consente più di apportare rettifiche ai dati di periodo.

I documenti di rendicontazione generati dal programma vengono allegati alle relazioni semestrali della società.

Il principio di rendicontazione adottato è quello di cassa.

Per la rendicontazione dei costi basati sullo standard giornate uomo la Puglia Sviluppo produce un rendiconto analitico contenente:

- elenco nominativo del personale impegnato, con la specificazione della qualifica professionale, del ruolo e della funzione;
- numero delle giornate effettuate;
- descrizione sintetica delle attività svolte con riferimento a progetti e azioni;
- Timesheet delle risorse impegnate;
- costo complessivo delle attività svolte.

Il documento giustificativo delle attività del personale interno è costituito da report delle attività svolte.

Gli importi esposti nelle tabelle precedenti, vanno intesi come importo massimo rendicontabile per categorie omogenee di dipendenti. Essi sono stati determinati in base ad una stima preventiva del costo pieno (diretto e indiretto) della giornata lavorativa per le medesime categorie omogenee di dipendenti. Il parametro è definito come mero criterio di stima dei costi (comprensivi della ripartizione dei costi indiretti) essendo esclusa la possibilità di conseguire margini di profitto da parte di Puglia Sviluppo.

Considerato che la struttura dei costi della società nel medio periodo è dinamica, ai fini della rendicontazione delle attività, alla fine di ciascun esercizio, la Società determina i costi standard per l'anno successivo e verifica la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti, mediante confronto con le giornate/uomo computate in base ai parametri definiti nella tabella che precede. Ove tale computo si rivelasse superiore ai costi diretti e indiretti sostenuti per l'attuazione delle attività, si adegua il parametro di rendicontazione, riducendolo fino a ristabilire l'equilibrio tra costi effettivamente sostenuti e costi standard. In tal modo la rendicontazione delle attività non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti.

Come detto i costi esterni sono registrati in regime di contabilità separata e vengono rendicontati sulla basi di appositi sezionali di contabilità.

### **12.9 – Spese direttamente imputate al Fondo**

Le spese direttamente imputabili al Fondo, non ricomprese nei parametri di costo utilizzati per la definizione del costo standard devono rispettare i requisiti di ammissibilità e di inerenza specifica. Le stesse sono documentate attraverso documenti con valenza fiscale intestati direttamente a: Fondo Microcredito FSE c/o Puglia Sviluppo spa – Via delle Dalie Z. I. Modugno (BA) C.F. e P. IVA 01751950732.

Il regime di rendicontazione relativo ai costi direttamente imputati al fondo segue il criterio del costo effettivo sostenuto, giustificato da fattura/ricevuta.

Per "Altre voci di costo" si intendono le spese sostenute in relazione a:

- servizi e consulenze specifiche per la realizzazione delle attività previste nella gestione del Fondo;

- interventi di formazione specifica necessari per il conseguimento degli obiettivi della Convenzione;
- azioni di comunicazione e promozione;
- viaggi e spese di missione;
- costruzione o acquisizione di programmi SW e strumenti di aggiornamento specialistici;
- noleggio o leasing di attrezzature specialistiche;

Per i costi relativi alle suddette voci la Società fornisce un rendiconto analitico contenente:

- elenco delle spese sostenute;
- riferimento agli estremi dell'incarico e della documentazione contabile giustificativa della spesa;
- riferimento ai pagamenti effettuati.

Dalla rendicontazione risulta il totale delle altre voci di costo per ciascuna delle voci di costo suddette.

Il documento giustificativo delle attività relative alle altre voci di costo è costituito dal contratto/lettera d'incarico e dalla fattura /ricevuta.

In riferimento alle spese di viaggio e di soggiorno i criteri applicabili sono stabiliti dal regolamento in vigore all'interno della Società.

